

99.

ALLEGATO AL RESOCONTO DELLA SEDUTA DEL 17 FEBBRAIO 1986

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

INDICE		PAG.
	PAG.	
ALOI: Per un intervento volto a garantire agli insegnanti la scelta dei giorni nei quali poter usufruire delle festività sopresse (4-12095) (risponde FALCUCCI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>).	6311	(4-09042) (risponde FARAGUTI, <i>Sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo</i>). 6313
ALOI: Per la riapertura delle classi sopresse presso l'Istituto professionale di Stato per le attività marine di Castellammare del Golfo, sede coordinata dell'IPSAM di Trapani (4-12463) (risponde FALCUCCI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>).	6311	BOSI MARAMOTTI: Sui criteri in base ai quali vengono autorizzati i distacchi di insegnanti presso vari enti, con particolare riferimento alla mancata assegnazione di personale comandato al Movimento di cooperazione educativa (4-11452) (risponde FALCUCCI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>). 6313
BADESI POLVERINI: Per un intervento volto ad assicurare il sollecito inizio di alcuni importanti corsi presso il conservatorio musicale di Como (4-11995) (risponde FALCUCCI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>).	6312	CAFIERO: Sulle iniziative che si intendono adottare per snellire le procedure relative all'erogazione dei contributi previsti dalla legge sull'editoria, con particolare riguardo per il quotidiano <i>Paese sera</i> . (4-06826) (risponde AMATO, <i>Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri</i>). 6314
BAGHINO: Sulla gestione del teatro comunale dell'opera di Genova (4-10636) (risponde FARAGUTI, <i>Sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo</i>).	6312	CANNELONGA: Per l'adozione di provvedimenti volti a garantire il funzionamento delle scuole di Foggia (4-11464) (risponde FALCUCCI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>). 6314
BERSELLI: Sul giudizio del Governo in merito alla concessione, da parte del comune di Bologna, della piscina scoperta dello stadio comunale per l'allestimento di un delfinario		CASTAGNETTI: Sui criteri seguiti dal Ministero della pubblica istruzione nell'istituzione di nuove scuole medie superiori (4-09682) (risponde FALCUCCI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>). 6315

IX LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 17 FEBBRAIO 1986

PAG.	PAG.
<p>CASTAGNETTI: Sui motivi del provvedimento di revoca della nomina adottato dal provveditore agli studi di Brescia nei confronti di una insegnante immessa in ruolo ai sensi della legge n. 326 del 1984 (4-11453) (risponde FALCUCCI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>). 6316</p>	<p>FIORI: Per un intervento a favore del personale docente della scuola che, abilitato prima dell'entrata in vigore delle leggi n. 270 del 1982 e n. 326 del 1984, non può partecipare ai concorsi banditi successivamente per superati limiti di età (4-11324) (risponde FALCUCCI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>). 6320</p>
<p>DARDINI: Per la sollecita presentazione del provvedimento concernente la trasformazione dell'Istituto musicale comunale Luigi Boccherini di Lucca in Conservatorio di Stato (4-11470) (risponde FALCUCCI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>). 6316</p>	<p>GALLONI: Per un intervento volto a limitare il traffico degli autoveicoli sull'Appia antica (4-03934) (risponde FARAGUTI, <i>Sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo</i>). 6321</p>
<p>DEL DONNO: Per la sollecita definizione della pratica relativa al trasferimento a Bari richiesto dalla recluta Francesco De Bartolo, attualmente in servizio presso il 28° battaglione Pavia di Pesaro (4-12701) e (4-12926) (risponde SPADOLINI, <i>Ministro della difesa</i>). 6317</p>	<p>JOVANNITTI: Sui motivi per i quali, in occasione dei giochi invernali della Gioventù che si sono tenuti a Roccaraso (L'Aquila), è stata installata una struttura provvisoria di hockey su ghiaccio invece di utilizzare l'impianto fisso esistente a Pescocostanzo (L'Aquila) (4-09018) (risponde FARAGUTI, <i>Sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo</i>). 6321</p>
<p>DUJANY: Sul mancato recepimento, da parte dell'intendente di finanza di Trieste, di un ricorso inoltrato in lingua slovena (4-11211) (risponde VIZZINI, <i>Ministro per gli affari regionali</i>). 6318</p>	<p>MASINA: Per un intervento volto ad eliminare il contenzioso prodottosi a seguito dell'annullamento da parte del TAR del Lazio, del termine stabilito dall'ordinanza ministeriale del 20 luglio 1984, per la presentazione delle domande di immissione in ruolo di personale insegnante, ai sensi della legge n. 326 del 1984 (4-12308) (risponde FALCUCCI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>). 6322</p>
<p>FANTÒ: Per la revoca del provvedimento di soppressione dell'autonomia della scuola media di Ursini nel comune di Caulonia (Reggio Calabria) (4-11513) (risponde FALCUCCI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>). 6318</p>	<p>MEMMI: Per un intervento volto ad eliminare il contenzioso prodottosi a seguito dell'annullamento, da parte del TAR del Lazio, del termine stabilito dall'ordinanza ministeriale del 20 luglio 1984, per la presentazione delle domande di immissione in ruolo di personale insegnante, ai sensi della legge n. 326 del 1984 (4-12204) (risponde FALCUCCI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>). 6322</p>
<p>FELISETTI: Per l'espletamento delle procedure relative al conferimento della qualifica di primo dirigente presso il Ministero di grazia e giustizia (4-10375) (risponde MARTINAZZOLI, <i>Ministro di grazia e giustizia</i>). 6319</p>	
<p>FINI: Per il reperimento di locali idonei ad ospitare il liceo artistico statale sito a Roma in via Giulio Romano (4-11408) (risponde FALCUCCI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>). 6320</p>	

IX LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 17 FEBBRAIO 1986

	PAG.		PAG.
MENNITTI: Per l'adozione di provvedimenti volti a garantire agli studenti della scuola media inferiore il diritto allo studio della lingua straniera prescelta (4-11512) (risponde FALCUCCI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>).	6323	sponde AMATO, <i>Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri</i>).	6329
ONORATO: Sui motivi del suicidio del detenuto Giovanni Filiberto, avvenuto nel carcere di Cosenza il 16 settembre 1985 (4-11010) (risponde MARTINAZZOLI, <i>Ministro di grazia e giustizia</i>).	6324	POLLICE: Per un intervento volto a verificare la legittimità e la correttezza dei comportamenti assunti dal comandante della stazione dei carabinieri di Platania (Catanzaro), Pasquale Di Palo (4-09469) (risponde SPADOLINI, <i>Ministro della difesa</i>).	6331
PARLATO: Sul divario esistente tra la ricettività alberghiera del centro-nord e quella del meridione (4-07386) (risponde FARAGUTI, <i>Sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo</i>).	6324	RAUTI: Sui motivi del mancato trasferimento presso l'Istituto d'arte di Roma del professor Attilio Scaranino, titolare della cattedra per l'arte muraria presso l'Istituto d'arte di Marino (Roma) (4-11095) (risponde FALCUCCI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>).	6331
PARLATO: Sulle iniziative che si intendono assumere al fine di colmare il divario esistente tra nord e sud d'Italia in relazione all'afflusso turistico dall'estero (4-10610) (risponde FARAGUTI, <i>Sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo</i>).	6326	RONCHI: Sull'esito delle indagini in merito ai frequenti incidenti, anche mortali, che coinvolgono i militari in servizio di leva e sulle misure da adottare per prevenire tali infortuni (4-05811) (risponde SPADOLINI, <i>Ministro della difesa</i>).	6331
PELLEGATTA: Per l'adozione di provvedimenti volti a ristabilire la legalità nel conservatorio Giuseppe Verdi di Milano (4-08902) (risponde FALCUCCI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>).	6327	RONCHI: Sul contemporaneo collocamento a riposo di tre ufficiali del comando trasmissioni del SISMI (4-11299) (risponde SPADOLINI, <i>Ministro della difesa</i>).	6332
POLI BORTONE: Sull'opportunità di inoltrare alle autorità competenti la documentazione relativa all'acquisto da parte del CNR di un'autovettura Alfa 90 (4-10420) (risponde GRANELLI, <i>Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica</i>).	6328	RUSSO FRANCO: Per un'inchiesta volta ad accertare eventuali responsabilità in merito al mancato svolgimento dei lavori di costruzione del nuovo carcere di Arienzo (Caserta) (4-11669) (risponde MARTINAZZOLI, <i>Ministro di grazia e giustizia</i>).	6332
POLLICE: Per la nomina in tempi brevi del pretore e del cancelliere presso la pretura di Amantea (Cosenza) (4-08232) (risponde MARTINAZZOLI, <i>Ministro di grazia e giustizia</i>).	6329	SINESIO: Sulle iniziative che si intendono adottare per garantire a tutti gli alunni che si iscrivono per la prima volta alla scuola media la libera scelta della lingua straniera (4-11158) (risponde FALCUCCI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>).	6333
POLLICE: Sui rapporti intercorsi tra l'ENI ed Attilio Monti (4-08401) (ri-			

	PAG.		PAG.
SOSPURI: Sulla decisione del CONI di escludere dalla schedina estiva il calcio femminile e la pallanuoto (4-10004) (risponde FARAGUTI, <i>Sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo</i>).	6334	liani che partecipano alle prossime coppe UEFA portino un segno di lutto (4-09751) (risponde FARAGUTI, <i>Sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo</i>).	6336
STERPA: Sullo stato dei processi attualmente in corso a carico dei responsabili degli incidenti mortali verificatisi l'8 ed il 9 dicembre 1984 a Castelsantangelo sul Nera ed a Bolognola (Macerata) (4-09762) (risponde MARTINAZZOLI, <i>Ministro di grazia e giustizia</i>).	6334	TRANTINO: Sulla censura sulla corrispondenza dei detenuti in attesa di giudizio praticata presso il carcere Ucciardone di Palermo (4-12676) (risponde MARTINAZZOLI, <i>Ministro di grazia e giustizia</i>).	6336
TRABACCHI: Per un intervento volto a risolvere il problema del sovraffollamento del carcere di Piacenza (4-12606) (risponde MARTINAZZOLI, <i>Ministro di grazia e giustizia</i>).	6335	TREMAGLIA: Sullo stato della pratica di reversibilità della pensione relativa a Ortensia Verrico, residente in Gran Bretagna (4-10753) (risponde DE MICHELIS, <i>Ministro del lavoro e della previdenza sociale</i>).	6337
TRANTINO: Sull'opportunità che le autorità belghe sequestrino i filmati sui tragici fatti di Bruxelles, che vengano adottate sanzioni sportive contro il <i>Liverpool</i> e che gli atleti ita-		VITI: Per un intervento volto a sollecitare il Consiglio di Stato ad emettere le proprie decisioni in merito alle modalità di partecipazione al concorso per 35 posti di direttore dei conservatori di musica (4-12328) (risponde FALCUCCI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>).	6337

ALOI, RALLO, POLI BORTONE, SO-SPIRI E PARLATO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere:

se è a conoscenza dello stato di legittimo disagio di molti docenti, cui viene negata, da parte dei rispettivi presidi e direttori, la facoltà di scelta della giornata in cui venire a fruire delle quattro festività soppresse con riferimento soprattutto alle giornate del mese di settembre nel periodo precedente l'inizio delle lezioni, e ciò in contrasto con quanto previsto dalla legge n. 887 del 1984;

se non ritenga di dovere intervenire per evitare che abbia a perdurare una situazione assurda ed in contrasto con le disposizioni vigenti, dal momento che la soppressione di alcune importanti festività avrebbe dovuto quantomeno garantire la libertà di scelta delle giornate in cui venire a recuperare i giorni di riposo inconcepibilmente sottratti ai docenti.

(4-12095)

RISPOSTA. — *La scelta, da parte dei docenti, delle quattro giornate di riposo, spettanti in sostituzione delle festività soppresse, può essere esercitata, a norma di quanto espressamente previsto dall'articolo 7 - quindicesimo comma - della legge 22 dicembre 1984, n. 887, esclusivamente durante il periodo tra il termine delle lezioni e degli esami e l'inizio delle lezioni dell'anno scolastico successivo, ovvero durante i periodi intrannuali di sospensione dell'attività didattica.*

Sulla base delle disposizioni introdotte con il suddetto articolo, questo Ministero ha emanato le circolari dell'8 gennaio 1985, n. 5 e del 22 giugno 1985, n. 202, la quale ultima ha, tra l'altro, precisato che il

personale docente, di ruolo e non di ruolo delle scuole statali di ogni ordine e grado, può fruire delle menzionate giornate di riposo soltanto durante le vacanze natalizie, pasquali o estive.

Quanto sopra premesso, si osserva che questo Ministero - date anche le generiche indicazioni contenute nell'interrogazione - non è a conoscenza di casi concreti, in cui da parte dei capi di istituto verrebbero disattese le surriferite disposizioni.

Il Ministro della pubblica istruzione FALCUCCI.

ALOI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere:

se è a conoscenza del fatto che sono state soppresse, da quest'anno scolastico, quattro seconde classi dell'istituto professionale di Stato per le attività marinare di Castellammare del Golfo, sede coordinata dell'IPSAM di Trapani;

se non ritenga che tale soppressione arrechi un notevole danno sociale dal momento che l'IPSAM di Trapani e le sedi coordinate di Mazara del Vallo e di Castellammare del Golfo forniscono personale qualificato a tutta quella fascia costiera che va da Trapani a Palermo, dove non esistono scuole di pari indirizzo;

se non ritenga opportuno, accogliendo le richieste degli allievi della sede di Castellammare del Golfo, delle loro famiglie e del collegio dei docenti, di disporre perché il provveditore agli studi di Trapani provveda all'immediata riapertura delle classi soppresse, anche in considerazione del fatto che la scelta, operata dagli allievi già nel decorso anno

scolastico, è stata condizionata dalla presenza della scuola e del corso completo nella sede di Castellammare del Golfo.

(4-12463)

RISPOSTA. — *Per l'anno scolastico 1985-1986, presso l'istituto professionale di Stato per le attività marine di Trapani e presso le sedi coordinate di Castellammare del Golfo e di Mazara del Vallo (Trapani) è stato autorizzato il funzionamento di tutte le seconde classi richieste dal capo d'istituto.*

Infatti, a seguito di autorizzazione ministeriale, presso la sede coordinata di Castellammare del Golfo è stata ripristinata anche la seconda classe precedentemente soppressa per insufficiente numero di allievi.

Il Ministro della pubblica istruzione **FALCUCCI.**

BADESI POLVERINI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

nel conservatorio musicale di Como (sede staccata del conservatorio « G. Verdi » di Milano) a oltre un mese dall'inizio del corrente anno scolastico, in conseguenza della mancata nomina di personale docente, restano ancora scoperti i corsi di viola, violino, fagotto, percussioni, chitarra e di alcune importanti materie complementari come armonia;

ciò desta la preoccupazione degli studenti e delle loro famiglie anche perché, nel recentissimo passato, analoghi ritardi compromisero l'intero anno scolastico;

lo stesso consiglio comunale di Como è stato investito del problema perché si faccia interprete non solo delle legittime esigenze degli studenti ma anche di un diffuso interesse culturale dei cittadini, e segnatamente dei giovani, per la cultura musicale —

se intende intervenire perché sia garantito al più presto l'inizio di tali corsi, affinché non sia più a lungo disatteso un preciso diritto che coinvolge ad un tempo

i docenti delle materie su esposte nonché i giovani e le loro famiglie. (4-11995)

RISPOSTA. — *La questione è stata positivamente risolta, nel senso che con provvedimento telegrafico del 25 novembre 1985, questo Ministero ha autorizzato i direttori dei conservatori di musica a procedere alla nomina di personale docente per la copertura dei posti vacanti.*

Il Ministro della pubblica istruzione: **FALCUCCI.**

BAGHINO, SERVELLO, TATARELLA, FRANCHI FRANCO, MATTEOLI E ALOI. — *Al Ministro del turismo e spettacolo.* — Per conoscere quali iniziative ha assunto o intenda assumere in merito alla situazione venuta a determinarsi a Genova nell'ambito del teatro comunale dell'Opera, sottoposto ad inchiesta giudiziaria, che ha dato luogo già a sette comunicazioni giudiziarie, a causa della presunta illegittimità dei provvedimenti economici deliberati dal consiglio di amministrazione dell'ente nel corso di una seduta svoltasi, pare, nel 1983. All'iniziativa del pretore hanno già avanzato riserva i sindacati facendo riferimento ad un accordo sindacale relativo alle varie categorie professionali impegnate nel teatro (professori di orchestra, artisti del coro, tecnici teatrali, impiegati amministrativi e artistici). (4-10636)

RISPOSTA. — *Questo Ministero ha provveduto ad interessare prontamente gli organi del teatro dell'opera di Genova ed il proprio rappresentante in seno al collegio dei revisori.*

Dalle informazioni acquisite è emerso che, allo stato, l'unico dato certo di cui è possibile dare notizia ufficiale è quello dell'invio di sette comunicazioni giudiziarie ad altrettanti componenti del consiglio di amministrazione per i reati di cui agli articoli 81, 323 e 328 del codice penale.

Le indagini della magistratura iniziarono il 2 aprile 1984 con atto di sequestro dei verbali del consiglio di amministra-

zione, e si sono protratte per oltre 15 mesi nel corso dei quali gli uffici del teatro hanno assicurato alla magistratura la migliore collaborazione e cooperazione.

Allo stato degli atti non è dato conoscere le motivazioni che hanno portato all'invio delle comunicazioni giudiziarie essendo l'intera questione tuttora oggetto di indagine di polizia.

Questo Ministero, pertanto, non può che attendere le definitive valutazioni cui perverrà l'autorità giudiziaria.

Il Sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo:
FARAGUTI.

BERSELLI. — Al Ministro del turismo e dello spettacolo. — Per sapere — premesso che

negli ultimi anni sono stati eseguiti lavori di ristrutturazione, di climatizzazione e di depurazione delle acque della piscina scoperta dello stadio comunale di Bologna, che hanno comportato una spesa complessiva di lire 697.639.255;

per il periodo 10 marzo-19 maggio 1985 il comune di Bologna ha concesso l'uso della suddetta piscina alla snc Mario Angelini di Cattolica per l'allestimento di un « delfinario »;

il suddetto spettacolo è attualmente in corso con l'ovvio utilizzo di acqua salata e con conseguente pregiudizio per l'impianto —:

se sia al corrente del motivo che ha indotto il comune di Bologna a rilasciare la suddetta autorizzazione senza valutare il pregiudizio che sarebbe derivato all'impianto;

quali iniziative urgenti di sua competenza intenda adottare per salvaguardare una importante struttura sportiva, quale è la piscina scoperta dello stadio comunale di Bologna, evitando altresì uno spreco di pubblico denaro. (4-09042)

RISPOSTA. — Interpellato, il comitato olimpico nazionale italiano ha reso noto

che l'organo regionale della Federazione italiana nuoto non ha alcun potere discrezionale sull'utilizzo dell'impianto sportivo — piscina comunale — essendo lo stesso di proprietà del comune di Bologna e gestito dal comune medesimo.

Al comitato regionale non è mai pervenuta, da parte dell'amministrazione comunale di Bologna, alcuna richiesta di parere tecnico su eventuali controindicazioni che avrebbero potuto generarsi dall'utilizzo di acqua salata negli impianti di depurazione e climatizzazione dell'acqua.

Il Sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo:
FARAGUTI.

BOSI MARAMOTTI E ALASIA. — Al Ministro della pubblica istruzione. — Per conoscere — premesso che ogni anno dal Ministero della pubblica istruzione viene concesso a vari enti il distacco di insegnanti per attività a tempo pieno —:

se risponde a verità la notizia secondo la quale i comandi sono attualmente 14.000;

quanti sono e a quali enti sono assegnati i comandi;

quali siano i criteri sulla cui base i comandi vengono autorizzati;

per quali motivi istituti impegnati nel campo didattico e pedagogico, quale il Movimento di cooperazione educativa, vengono discriminati nel conferimento dei comandi. (4-11452)

RISPOSTA. — Tra le diverse posizioni di impiego in attività diversa da quella d'istituto, consentite dalla normativa vigente al personale ispettivo, direttivo e docente di ruolo della scuola (esoneri sindacali, collocamenti fuori ruolo agli esteri, eccetera), genericamente note come comandi, figurano anche le utilizzazioni previste dall'articolo 14, decimo comma della legge 270 del 1982.

Presupponendo che a queste ultime abbia inteso fare riferimento l'interrogante, si

premette altresì che il citato decimo comma dell'articolo 14 prevede espressamente:

gli organismi presso i quali le predette utilizzazioni possono essere disposte (organi centrali e periferici dell'Amministrazione scolastica, istituti universitari, istituzioni culturali o di ricerca, enti ed associazioni con personalità giuridica che operino nel campo formativo e scolastico);

l'area di impiego delle utilizzazioni medesime (programmi di ricerca o iniziative nel campo educativo scolastico i cui obiettivi siano di particolare rilievo per la scuola);

il contingente annualmente disponibile (non superiore a mille unità).

A fronte di un contingente così rigidamente delimitato, pervengono ogni anno al Ministero proposte di utilizzazione di personale in numero notevolmente esuberante che, mentre impongono necessariamente di dover operare delle scelte, in relazione agli obiettivi che più proficuamente possano essere perseguiti dall'Amministrazione stessa attraverso una gestione diretta delle iniziative o che siano, comunque, ritenuti più validi e rispondenti alle indicazioni normative, dall'altro lato comportano, di conseguenza, di dover forzatamente disattendere numerose altre richieste, egualmente valide.

Nella valutazione del complesso delle proposte pervenute, l'Amministrazione ha pertanto operato, confermando e, nei limiti del possibile, potenziando le attività svolte sia presso l'Amministrazione scolastica centrale, sia presso i provveditorati agli studi, attraverso i gruppi di lavoro appositamente costituiti, indirizzate particolarmente alla prosecuzione delle iniziative dirette alla prevenzione delle tossico-dipendenze ed all'integrazione degli alunni con difficoltà di apprendimento.

Settori di interesse ai fini delle suindicate utilizzazioni sono stati, altresì, considerati, in linea generale, quelli che afferiscono ad iniziative di ricerca educativa e metodologica, di aggiornamento del personale docente (soprattutto proposte da istituzioni universitarie), che l'Amministrazione ha valutato con particolare attenzione an-

che nella prospettiva dei processi di innovazione della scuola.

Sono state, inoltre, ugualmente oggetto di attenta considerazione, le iniziative per attività di aggiornamento del personale docente, per lo studio ed il superamento dei problemi connessi alla presenza nella scuola degli alunni handicappati, per l'esame e lo studio dei problemi sul rapporto scuola-mondo del lavoro, che in gran numero vengono annualmente proposte da parte di enti ed associazioni impegnati nell'esplicare un'attività volta a migliorare la professionalità del personale scolastico.

In conclusione, i criteri operativi seguiti per le utilizzazioni, comunque da rapportare all'esigenza del rispetto del limite massimo di mille unità posto dalla norma, hanno consentito di accogliere le proposte ritenute effettivamente più rispondenti all'obiettivo scuola, secondo gli orientamenti individuati e tuttavia, per la maggior parte, non integralmente rispetto alle richieste di personale avanzate dagli organismi interessati.

Nel quadro delle finalità di cui sopra, presso il movimento di cooperazione educativa, per le iniziative proposte, è stata disposta l'utilizzazione di un docente.

Il Ministro della pubblica istruzione: FALCUCCI.

CAFIERO. — Al Presidente del Consiglio dei ministri. — Per conoscere — premesso che:

ai sensi della legge 6 agosto 1981, n. 416, la cooperativa lavoratori giornalisti di Paese Sera si è assunta l'onere finanziario derivante dalla pubblicazione del predetto quotidiano, inoltrando regolare domanda al Servizio dell'editoria al fine di ottenere i contributi a titolo di rimborso-carta per l'anno 1983;

la relativa pratica è già passata al vaglio della competente commissione;

a tutt'oggi la cooperativa non ha ancora avuto alcuna comunicazione riguardante l'erogazione dei contributi —:

quali siano i motivi per i quali la erogazione subisca tali ingiustificati ri-

tardi, le cui conseguenze economiche, finanziarie e produttive sono ben intuibili;

quale sia nei dettagli l'organizzazione del Servizio per l'editoria, e specificamente quali iniziative il direttore, dottor Italo Borsi, abbia assunto per garantire il necessario adeguamento e la funzionalità del Servizio stesso;

se abbia allo studio urgenti iniziative in tal senso, tenuto conto degli onerosi compiti derivanti dall'applicazione della legge citata. (4-06826)

RISPOSTA. — *L'accertamento dei requisiti di ammissione ai contributi di cui all'articolo 22 della legge n. 416 del 1981 della testata Paese Sera per l'anno 1983 è stato sottoposto al parere della commissione tecnica consultiva, di cui all'articolo 54 — legge citata — nella seduta del 12 novembre 1984.*

Il decreto di erogazione dei contributi è stato trasmesso, con lettera del 12 dicembre 1984, dal servizio editoria all'Ente nazionale cellulosa e carta, che ha provveduto ad emettere il relativo ordine di pagamento in data 17 dicembre 1984.

Il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri: AMATO.

CANNELONGA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

nella città di Foggia, a causa innanzitutto di gravi omissioni dell'Amministrazione comunale, ma anche per responsabilità del Provveditorato agli studi (per lo meno per la sua indifferenza), si è venuta a creare una vera e propria « emergenza scuola » che sta procurando enormi disagi a centinaia e centinaia di alunni di diverse scuole di vari gradi di istruzione, e alle loro famiglie;

tali inadempienze, omissioni, indifferenze stanno mettendo in discussione la conquista del diritto alla scuola in quanto è estremamente ampia l'area del

disservizio e degli istituti coinvolti e che riguarda: scuole elementari (quasi tutti i circoli di Foggia fanno il doppio turno; molti degli edifici non sono assolutamente idonei; una scuola, la « Garibaldi », è addirittura senza sede); scuole medie (la stragrande maggioranza degli istituti non ha assolutamente locali idonei; alcuni di essi sono costretti a realizzare doppi turni e a svolgere le lezioni in aule fatiscenti). Gli stessi problemi esistono per la scuola media superiore e in particolare per l'Istituto per programmatori e per l'Istituto d'arte —

quali interventi urgenti intende operare il Ministro per superare tale situazione di emergenza per assicurare il diritto allo studio alla popolazione studentesca della città di Foggia. (4-11464)

RISPOSTA. — *Già nell'anno 1985 il provveditore agli studi è intervenuto presso i competenti enti locali per sollecitare gli adempimenti di competenza.*

All'inizio dell'anno scolastico 1985-1986, poiché la situazione si presentava inalterata, il medesimo provveditore, con decreto del 21 settembre 1985, ha disposto quei provvedimenti ritenuti urgenti ed indifferibili per assicurare il funzionamento degli istituti scolastici.

Tutte le operazioni decretate si sono svolte o sono in corso di svolgimento con il concorso degli enti interessati.

Il Ministro della pubblica istruzione: FALCUCCI.

CASTAGNETTI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere — premesso che:

ogni anno vengono inoltrate numerose richieste per l'istituzione di nuovi istituti di scuole medie superiori;

le nuove istituzioni non sempre obbediscono ad obiettive necessità della utenza;

la necessità di nuovi istituti determina in ogni caso aumenti di spesa non facilmente conciliabili con le ristrettezze

di bilancio entro le quali deve operare il Ministero;

nella sola provincia di Roma sono stati autorizzati il funzionamento autonomo del terzo istituto agrario con solo 12 classi e la sede staccata del liceo scientifico di via dei Sommozzatori con solo 9 classi —

con quali criteri opera il Ministero nella istituzione di nuove sedi scolastiche e per quali ragioni si dà vita ad istituti di dimensioni assai modeste come quelli citati, mentre restano inascoltate domande di sdoppiamento e di nuove autonomie provenienti da altre province e riferite a realtà scolastiche assai più numerose e con difficoltà di funzionamento assai maggiori. (4-09682)

RISPOSTA. — *Le disposizioni annualmente emanate dal Ministero, da ultima l'ordinanza ministeriale 31 luglio 1985, individuano i criteri operativi ai quali l'Amministrazione stessa deve attenersi nell'esame delle richieste di nuove istituzioni.*

Le disposizioni attualmente vigenti tengono conto delle seguenti esigenze:

a) *contenimento delle autorizzazioni ai casi di comprovata necessità, in considerazione delle limitate disponibilità finanziarie;*

b) *corrispondenza con gli obiettivi della riforma della scuola secondaria superiore e con le effettive realtà socio-economiche espresse dal territorio.*

Ulteriore criterio al quale questa Amministrazione si è attenuta e si attiene è quello di un'equa distribuzione delle nuove istituzioni sull'intero territorio nazionale.

Per ciò che concerne gli istituti professionali di Stato giova precisare, anche, che l'Amministrazione è vincolata per legge all'ordine di priorità espresso dalla Regione.

Sulla base dei criteri testé enunciati è stata disposta l'autonomia del liceo scientifico di via dei Sommozzatori in Roma, ubicato al centro del vasto e popoloso quartiere Giuliano-Dalmata e sul quale gravita la popolazione, in rapidissima espan-

sione, dei complessi edilizi popolari denominati Laurentina 38.

L'istituto in questione, infatti, ha sede in un edificio progettato e realizzato per uso scolastico, con oltre 20 aule, più laboratori, ed è quindi in grado di svilupparsi adeguatamente.

Quanto all'istituzione di un terzo istituto tecnico agrario in Roma, si precisa che alcune specificità connesse alla particolare struttura organizzativa degli istituti tecnici agrari rendono di difficilissima attuazione lo svolgimento delle attività esercitative, sia nei reparti di lavoro sia nei campi quando vi sia una popolazione scolastica troppo numerosa.

Per tali motivi, nell'ambito degli stessi criteri operativi, ha assunto particolare rilevanza l'autonomia dell'istituto tecnico agrario in questione.

Il Ministro della pubblica istruzione: FALCUCCI.

CASTAGNETTI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere — premesso che:

in data 13 settembre 1985 dal Provveditore agli studi di Brescia veniva conferita una nomina in ruolo ai sensi della legge n. 326 del 1984;

in data 19 settembre 1985 lo stesso Provveditore di Brescia comunicava all'interessata la revoca della nomina stessa in quanto « basata su un'errata determinazione dei posti da assegnare ai beneficiari della legge n. 326 del 1984 rispetto a quelli da assegnare agli inclusi nella graduatoria del concorso magistrale » —

se non esistono motivazioni diverse rispetto a quelle adottate dal Provveditore circa la revoca della nomina e, qualora si tratti di errore commesso dal provveditorato agli studi, quali provvedimenti intenda assumere in proposito anche ad eventuale risarcimento del danno subito dall'interessata. (4-11453)

RISPOSTA. — *L'interrogante ha chiesto se siano fondate le motivazioni, addotte dal*

provveditore agli studi di Brescia, a giustificazione della revoca della nomina, in un primo tempo attribuita, ad una insegnante elementare, a norma della legge n. 326 del 1984.

Al riguardo, si conferma che tale revoca si era resa, in effetti, necessaria in quanto il posto, che si intendeva assegnare alla interessata ai sensi della suddetta legge, doveva essere invece incluso — sulla base delle risultanze emerse da una più puntuale ripartizione delle disponibilità organiche della provincia — tra quelli da destinare ai vincitori del concorso magistrale, indetto con decreto provveditoriale del 20 dicembre 1984.

Lo stesso provveditore agli studi ha, tuttavia, precisato che la sopravvenuta disponibilità di altri due posti ha successivamente consentito che uno di essi potesse essere correttamente assegnato ai beneficiari della legge n. 326 del 1984 e, quindi, alla docente cui ha fatto riferimento l'interrogante.

Quest'ultima, infatti, è stata immessa in ruolo con decorrenza giuridica dal 10 settembre 1985 e presta servizio effettivo dal 17 ottobre 1985.

Il Ministro della pubblica istruzione: FALCUCCI.

DARDINI. — Al Ministro della pubblica istruzione. — Per sapere — premesso che:

in data 27 gennaio 1984 tra il comune di Lucca e il Ministero della pubblica istruzione è stato stipulato un atto di convenzione per la trasformazione dell'istituto musicale comunale pareggiato « Luigi Boccherini » in conservatorio di Stato;

l'istituto « Boccherini » è di antichissime tradizioni; sorto nel 1812 con decreto del duca di Lucca, Carlo Ludovico, ebbe nel 1924 il pareggiamento ai conservatori di Stato;

il comune di Lucca, a partire dal 1977, ha chiesto annualmente la trasformazione dell'istituto in conservatorio di Stato:

il comune di Lucca si è assunto, secondo accordi intercorsi nelle trattative a livello politico e burocratico, l'onere di quattro miliardi per acquisto della nuova sede, per interventi di ristrutturazione della stessa sede ed altri lavori;

manca soltanto la presentazione di un disegno di legge *ad hoc* di iniziativa del Governo —

se e quando il Governo intende tener fede agli impegni assunti con il comune di Lucca, nelle trattative svoltesi a livello politico e burocratico, per la presentazione in tempi brevi del suddetto provvedimento. (4-11470)

RISPOSTA. — L'impegno di questo Ministero, in ordine alla proposta di statizzazione del liceo musicale pareggiato Luigi Boccherini di Lucca, è comprovato dai contatti, a suo tempo intercorsi con i rappresentanti di quel comune il quale, in seguito alle intese all'epoca concordate, acquistò l'edificio che aveva ospitato l'Amministrazione comunale di Capannori (Lucca) e pose mano alla sua ristrutturazione.

Successivamente a tali intese, la questione incontrò, per altro, ostacoli vari che ne rallentarono la definizione, tanto che solo nel corso del 1984 fu possibile provvedere alla stipula della convenzione notarile, necessaria per dare corso al disegno di legge, con il quale si sarebbe dovuta realizzare la richiesta trasformazione dell'istituto.

Senonché, nelle more della prevista iniziativa legislativa, è stata, com'è noto, da più parti ravvisata l'urgenza di provvedere alla riforma degli attuali conservatori di musica, riforma a cui questo Ministero ha inteso procedere, predisponendo un apposito schema di disegno di legge, che ha riscosso recentemente il parere favorevole del consiglio nazionale della pubblica istruzione.

In questo stato di cose appare, pertanto, intempestiva la creazione di nuovi conservatori statali, restando inteso che l'iniziativa di statizzazione potrà essere riesaminata alla luce della predetta riforma.

Il Ministro della pubblica istruzione: FALCUCCI.

DEL DONNO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere quali motivi impedirono il sollecito positivo corso alla pratica della recluta Francesco De Bartolo, nato a Bari il 16 agosto 1964, ed ivi residente in via Cheren palazzina D, attualmente in servizio presso il 28° battaglione « Pavia » in Pesaro, il quale, per seri motivi di famiglia, ha chiesto di essere trasferito a Bari o nelle immediate vicinanze. (4-12701)

DEL DONNO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere quali sono i motivi che si oppongono ad una sollecita e positiva soluzione della pratica del fante Francesco De Bartolo, nato a Bari il 16 agosto 1964, ivi residente, via Cheren, palazzina D, attualmente in servizio presso il 28° btg fanteria « Pavia » in Pesaro. Questi, per seri ed urgenti motivi di famiglia, ha chiesto il trasferimento a Bari o nelle vicinanze. (4-12926)

RISPOSTA. — *La domanda di avvicinamento presentata dal militare Francesco De Bartolo non è stata accolta in quanto la situazione familiare dell'interessato non risultava tale da giustificare l'adozione di un provvedimento che presenta caratteri di eccezionalità.*

L'esame della documentazione allegata all'istanza ha fatto rilevare, infatti, che entrambi i genitori dell'interessato non risultano affetti da gravi malattie e che la presenza in famiglia di due sorelle, di cui una di 18 anni, è sufficiente ad assicurare l'assistenza eventualmente necessaria.

Il Ministro della difesa: SPADOLINI.

DUJANY, COLUMBA, RIZ E EBNER. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno, degli affari esteri, delle finanze e per gli affari regionali.* — Per sapere se sono a conoscenza del fatto che l'Intendente di finanza di Trieste, sostenendo che un ricorso in lingua slovena « non può assumere rilevanza ai fini della prosecuzione dell'iter contenzioso nella

considerazione che non si rinvengono attualmente nell'ordinamento giuridico italiano norme che obblighino le pubbliche autorità che operano nella provincia di Trieste alla ricezione di atti redatti da cittadini italiani in una lingua diversa da quella italiana » ha proceduto con propria ordinanza del 20 maggio 1985, n. 65257/54141/C — anno 1982-VII come se il ricorso di cui sopra non fosse stato mai presentato.

Poiché tale atteggiamento contrasta patentemente con gli impegni assunti dalla Repubblica italiana con la firma dello statuto speciale del 5 ottobre 1954 e riconfermati con la firma del trattato italo-jugoslavo del 10 novembre 1975 (ratificato con la legge 14 marzo 1977, n. 73), nonché con l'orientamento costante del Governo, come risulta dalla circolare del commissario del Governo 28 febbraio 1959, n. 97/59, dalla circolare del commissario del Governo nella regione autonoma Friuli-Venezia Giulia 26 giugno 1970, n. 447/70, dalle risposte date il 23 gennaio 1970 e il 14 luglio 1970 alle interrogazioni presentate alla Camera dei Deputati nn. 4-08825 e 4-12468, orientamento fatto proprio dalla Corte costituzionale nella sentenza numero 28 dell'11 febbraio 1982, si chiede al Presidente del Consiglio ed ai Ministri interessati quali immediati interventi intendono compiere per garantire una volta per tutte l'attuazione concreta di un fondamentale diritto dei cittadini italiani di lingua slovena, costituzionalmente ed internazionalmente sanciti, e delle loro stesse direttive agli uffici periferici. (4-11211)

RISPOSTA. — *L'ordinanza dell'intendente di finanza di Trieste, cui si riferiscono gli interroganti, è stata emessa in quanto l'Amministrazione delle finanze ha ravvisato che nel nostro ordinamento interno non si rinvengono norme che prevedano, in modo inequivocabile, l'obbligo di traduzione degli atti destinati ad appartenenti alle locali popolazioni minoritarie, né, correlativamente, norme che sanciscano il diritto degli appartenenti alle popolazioni stesse di redigere e presentare, in lingua*

slovena, ai locali uffici finanziari atti concernenti la materia tributaria.

Pertanto, detta Amministrazione non ha ritenuto — come nel caso in questione — di intraprendere alcuna iniziativa circa la traduzione in sloveno degli atti rientranti nella sua competenza.

Ritengo di aggiungere che il Governo ha da tempo alla sua attenzione, per ogni necessario approfondimento, anche con un confronto aperto e sereno con le forze politiche, le istituzioni e le espressioni delle popolazioni locali, il problema dello status, nei suoi vari aspetti, dei gruppi minoritari sloveni del Friuli-Venezia Giulia.

Lo scopo fondamentale è quello di configurare soluzioni giuste ed equilibrate che tengano anche conto di tutte le disposizioni comunque adottate e tuttora in vigore, individuate con ogni precisione.

Il Ministro degli affari regionali: VIZZINI.

FANTÒ. — Al Ministro della pubblica istruzione. — Per sapere — premesso che:

da oltre un mese gli studenti e i genitori della scuola media di Ursini nel comune di Caulonia (Reggio Calabria) occupano i locali della sede scolastica per protestare contro il provvedimento di soppressione dell'autonomia della scuola media;

Ursini dista dal capoluogo 10 chilometri circa e la scuola media di questa frazione serve un vasto e disagiato territorio di collina e di montagna —

se non ritiene di dover annullare il relativo provvedimento riaffermando l'autonomia della scuola media di Ursini. (4-11513)

RISPOSTA. — Il provveditore agli studi di Reggio Calabria, dopo aver acquisito il parere favorevole del consiglio scolastico provinciale, ha proposto, per l'anno scolastico 1985-1986, nel piano delle nuove istituzioni la trasformazione di alcune scuole autonome della provincia, tra cui la scuola media di Ursini (di Caulonia), in sezioni stac-

cate, atteso lo scarsissimo numero di allievi frequentanti nell'anno 1985 ed in considerazione dell'ulteriore diminuzione prevista per l'anno scolastico 1985-1986.

Questo Ministero ha accolto tutte le proposte avanzate dal provveditore agli studi attesa l'inesistenza di qualsiasi pregiudizio per l'assolvimento dell'obbligo scolastico da parte degli alunni che continuano a frequentare la medesima scuola con gli stessi docenti.

Il Ministro della pubblica istruzione: FALCUCCI.

FELISETTI. — Al Ministro di grazia e giustizia. — Per sapere — premesso che il Presidente del Consiglio dei ministri il 19 luglio 1984 impartì disposizioni per la attuazione della legge 10 luglio 1984, numero 301 indicando il mese di ottobre 1984 per la convocazione dei consigli di amministrazione, affinché la nomina di primo dirigente potesse aver luogo dal primo novembre 1984 —:

se sia stato espletato lo scrutinio per merito comparativo per il conferimento della qualifica di primo dirigente;

quali iniziative siano state assunte o si intendano assumere per sanare l'ingiusta sperequazione fra i funzionari di cancelleria del Ministero di grazia e giustizia e i funzionari di altri Ministeri in ordine alla decorrenza giuridica ed economica. (4-10375)

RISPOSTA. — La legge n. 301 del 1984 ha previsto varie procedure per il conseguimento della qualifica di primo dirigente, tra le quali quella straordinaria dello scrutinio per merito comparativo, applicabile una sola volta in relazione alle vacanze al 31 dicembre 1983.

Con tale sistema sono attribuibili, per quanto concerne il personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie, n. 161 posti di primo dirigente.

Essendo pervenute per tali posti n. 630 domande, era stato tempestivamente investito il consiglio di amministrazione perché procedesse al previsto scrutinio: e, a tal

fine, erano infatti già stati predisposti gli atti preliminari, compresi gli elenchi dei titoli posseduti dai partecipanti, ed erano anche stati deliberati i criteri di massima cui attenersi per la valutazione dei titoli stessi.

Nella seduta del 3 dicembre 1984 il consiglio di amministrazione decise, per altro, di rinviare lo scrutinio per procedere preliminarmente ad una serie di scrutini per la promozione alla qualifica di direttore aggiunto di cancelleria, di direttore di cancelleria ruolo esaurimento e di direttore superiore di cancelleria ruolo esaurimento, qualifiche utili a partecipare allo scrutinio a primo dirigente.

In prosieguo il consiglio di amministrazione stabilì di soprassedere agli scrutini a direttore di cancelleria ruolo esaurimento e direttore superiore di cancelleria ruolo esaurimento (nel presupposto della loro non essenzialità ai fini della procedura di cui si tratta), per procedere il più tempestivamente possibile allo scrutinio a primo dirigente, al quale sono stati ovviamente ammessi anche coloro che, avendo nel frattempo ottenuto la nomina a direttore aggiunto di cancelleria, ne avevano fatto domanda.

Il consiglio di amministrazione ha quindi ultimato lo scrutinio per la nomina a primo dirigente in esecuzione della legge n. 301 del 1984 con l'esame di n. 747 candidati ed in data 20 novembre 1985 ha approvato la relativa graduatoria.

Gli effetti giuridici ed economici delle nomine a primo dirigente con il sistema in questione decorrono dal primo giorno del mese successivo a quello in cui sono state deliberate da parte del consiglio di amministrazione (articolo 1, secondo comma legge n. 301 del 1984) e pertanto dal 1° dicembre 1985; la lettera di tale disposizione è tale che i funzionari interessati avranno una decorrenza più sfavorevole di coloro che verranno promossi con le altre procedure (concorso speciale-corso-concorso e concorso pubblico) in relazione alle vacanze al 31 dicembre 1983 (decorrenza fissata per legge al 1° gennaio 1985).

Al problema posto dal citato articolo 1 in relazione alla lunghezza della procedura dello scrutinio per merito comparativo era

stato interessato il dipartimento della funzione pubblica al fine di risolverlo o con una interpretazione estensiva della norma o con una nuova norma.

Ma tale dipartimento in esito a detta richiesta di intervento si è limitato sostanzialmente ad invitare a compiere ogni sforzo per conferire sollecitamente le nomine di cui si tratta.

Il Ministro di grazia e giustizia:
MARTINAZZOLI.

FINI. — *Al Ministro della pubblica istruzione. — Per sapere — premesso che:*

il VI Liceo artistico statale di Roma di via Giulio Romano, sito in un edificio di proprietà dell'INPS, rischia la chiusura a causa di una sentenza di sfratto che diverrà esecutiva dal 9 ottobre 1985;

gli edifici proposti per ospitare il liceo artistico, situati in via Acqua Traversa e via Pasquale II, appaiono assolutamente inadidonei, il primo per la constatata inagibilità e il secondo perché totalmente fuori dal bacino di utenza in funzione del quale si costituisce il VI liceo artistico;

la scuola media « Tiziano » ha a disposizione un numero di locali, offerti alla scuola media « Cavallini » e al liceo scientifico « Azzarita », ma dal corpo insegnante e dai genitori degli alunni di queste ultime scuole rifiutati e che invece il corpo insegnante e le famiglie degli alunni del VI liceo artistico hanno inutilmente richiesto —

se sia a conoscenza di quanto sopra e quali provvedimenti urgenti intenda prendere per porre fine alla situazione di incertezza e di conseguente grave disagio in cui si trovano tutti coloro che operano nel VI liceo artistico, ma soprattutto gli studenti e le loro famiglie che rischiano di dover interrompere l'anno scolastico con conseguente grave limitazione del loro diritto allo studio e notevoli danni sia sul piano educativo che su quello economico. (4-11408)

RISPOSTA. — *A seguito di intese raggiunte per le vie brevi tra questo Ministero e l'amministrazione dell'INPS, proprietario dell'edificio, è stata concordata la proroga per il rilascio dell'immobile alla data del 30 luglio 1986.*

Il Ministro della pubblica istruzione: FALCUCCI.

FIORI. — *Al Ministro della pubblica istruzione. — Per conoscere quali provvedimenti il Governo intenda adottare per il personale docente della scuola che, abilitato prima delle leggi 10 settembre 1982, n. 270, e n. 326 del 1984, e non avendo maturato il servizio richiesto da tali leggi, solo dopo tale data ha potuto maturare il servizio venendosi così a trovare nell'impossibilità di sostenere i futuri concorsi per superati limiti d'età.*

(4-11324)

RISPOSTA. — *Questo Ministero, in materia di sistemazione in ruolo del personale insegnante precario, non può che limitarsi a dare puntuale applicazione alle disposizioni normative vigenti, contenute, com'è noto, nelle leggi n. 270 del 1982 e n. 326 del 1984, le quali hanno subordinato i benefici ivi previsti a specifici requisiti, tra cui l'abilitazione all'insegnamento ed il possesso di una determinata anzianità in qualità di docente non di ruolo.*

Di conseguenza, nessuna iniziativa può essere adottata, in via amministrativa, nei confronti di quei docenti che, all'atto dell'entrata in vigore delle predette leggi, non avevano ancora maturato la prescritta anzianità di servizio.

Questi ultimi, per altro, ove non abbiano superato il limite massimo di età — che per il personale insegnante risulta essere più elevato rispetto a quello richiesto per le altre categorie di pubblici dipendenti — potranno avvalersi, ai fini dell'accesso ai ruoli, delle consuete procedure concorsuali.

Al riguardo, si aggiunge che questo Ministero, facendosi carico delle preoccupazioni espresse, ha proposto — con un apposito disegno di legge già approvato dal Con-

siglio dei ministri — che il limite di età in atto previsto dalle disposizioni vigenti, per il reclutamento nei ruoli del personale della scuola, sia elevato in misura corrispondente ai periodi di servizio di ruolo e non di ruolo prestato nelle scuole statali che non abbiano dato luogo a trattamento di quiescenza e che, agli stessi fini, sia considerato titolo valutabile, in alternativa all'idoneità conseguita in precedenti concorsi, anche il servizio non di ruolo prestato in tali scuole nell'ultimo decennio, per almeno due anni scolastici.

Il Ministro della pubblica istruzione: FALCUCCI.

GALLONI. — *Ai Ministri del turismo e spettacolo e per i beni culturali e ambientali. — Per sapere quali iniziative intendano prendere per impedire che una delle più antiche e suggestive vie di Roma, l'Appia Antica, si trasformi definitivamente in un'arteria di traffico commerciale.*

Infatti, l'Appia Antica, meta di turisti italiani e stranieri, è frequentata ormai da ogni genere di mezzi di trasporto merci, compresi i TIR, i quali non solo rendono difficile e problematico il normale passaggio degli automezzi, ma, addirittura mettono in pericolo la stessa vita di quanti pensano di poterla visitare a piedi. Questa via è diventata ormai impraticabile anche perché oltre ad essere sommersa dal traffico è percorsa ad alte velocità quando e dove le condizioni lo permettono.

(4-03934)

RISPOSTA. — *Il comune di Roma ha messo in evidenza come gli intralci viari sull'Appia Antica siano stati aggravati dai lavori per l'esecuzione del viadotto di via Cilicia, la cui recente apertura dovrebbe eliminare le cause degli intralci rilevati sulla detta arteria.*

Inoltre è allo studio la pedonalizzazione di via delle Mura ardeatine tra Porta San Sebastiano e via Cristoforo Colombo; tale misura dovrebbe far sì che l'Appia Antica non sia più interessata dal traffico di mezzi pesanti.

L'amministrazione comunale inoltre, ha cercato di ristrutturare la sede viaria dell'Appia Antica con vari progetti all'esame della sovrintendenza competente.

Si fa riserva di inviare gli elementi che dovessero pervenire dal Ministero dei beni culturali.

Il Sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo:
FARAGUTI.

JOVANNITTI E SANDIROCCO. — *Al Ministro del turismo e dello spettacolo. — Per sapere — premesso che:*

nelle settimane scorse si sono tenuti a Roccaraso (L'Aquila) i Giochi invernali della Gioventù, per lo svolgimento dei quali è stata installata una struttura provvisoria di hockey su ghiaccio —:

1) perché non si è ritenuto di usare in tale circostanza l'impianto fisso esistente a soli 6 chilometri di distanza, nel comune di Pescocostanzo, costruito con i soldi della CASMEZ e costato nel 1982 circa 2 miliardi e mezzo;

2) chi ha deciso la installazione della nominata struttura provvisoria;

3) a quanto ammonta la spesa per questa operazione. (4-09018)

RISPOSTA. — *Il CONI, interpellato al riguardo, ha reso noto che la struttura provvisoria di hockey su ghiaccio è stata realizzata dal comune di Roccaraso per sua stessa decisione e con assunzione del relativo carico di spesa.*

Il Sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo:
FARAGUTI.

MASINA. — *Al Ministro della pubblica istruzione. — Per sapere — premesso che:*

il TAR del Lazio ha annullato l'ordinanza ministeriale del 20 luglio 1984 nella parte in cui fissava al 27 agosto 1984 il termine di presentazione della do-

manda di immissione in ruolo ai sensi della legge n. 326 del 1984, ritenendo non congruo il termine inferiore ai 30 giorni (dal 2 agosto al 27 agosto), tanto più perché cadente in un periodo di ferie e di chiusura delle scuole;

innanzi il TAR del Lazio sono ora pendenti decine di ricorsi avverso provvedimenti con i quali alcuni provveditori agli studi hanno escluso le istanze, rigettando la richiesta di inclusione nelle graduatorie provinciali ad esaurimento per l'immissione in ruolo ai sensi della legge n. 326 del 1984, per essere stata la domanda prodotta oltre il termine del 27 agosto 1984 fissato dalla circolare ministeriale —

se non ritiene di riconsiderare la posizione di tutti coloro che presentarono le domande in ritardo, adottando provvedimenti, anche di natura legislativa, idonei ad eliminare il contenzioso esistente, affinché si conseguano le finalità di cui alla legge n. 270 del 1982, così come modificata dalla legge 16 luglio 1984, n. 326 e diretta, fra l'altro, a sanare le situazioni di precariato esistenti nella scuola, consentendo al personale docente, in possesso di particolari requisiti, l'accesso ai ruoli. (4-12308)

RISPOSTA. — *In relazione all'obiettivo esigenza di prendere in considerazione, con la dovuta tempestività, la posizione dei numerosissimi docenti interessati all'applicazione della legge n. 326 del 1984, sussisteva senz'altro l'interesse pubblico a definire i termini di presentazione delle domande da parte degli interessati, il che fu fatto appunto con l'ordinanza ministeriale del 20 luglio 1984.*

D'altra parte, anche autorevoli pronunce giurisdizionali riconoscono all'Amministrazione, in base al potere organizzatorio, la facoltà di porre termini di presentazione delle domande, anche se non esplicitamente previsti dalla legge, e ciò tanto più quando tali domande sono indispensabili per dare integrale attuazione alla legge stessa.

Premesso per altro che, in ordine alla questione si sono sinora registrati pareri

non univoci dei tribunali amministrativi regionali, si fa presente che l'Amministrazione non ha, comunque, mancato di farsi carico delle preoccupazioni espresse, proponendo — con un apposito disegno di legge recentemente approvato dal Consiglio dei ministri e presentato al Parlamento — che i docenti che pur avendone i requisiti non hanno a suo tempo presentato istanza, possano chiedere di essere inclusi in calce alle graduatorie, già compilate a norma della suindicata ordinanza.

Il Ministro della pubblica istruzione: FALCUCCI.

MEMMI E MELELEO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

il TAR del Lazio ha annullato l'ordinanza del ministro della pubblica istruzione del 20 luglio 1984 nella parte in cui fissava al 27 agosto 1984 il termine di presentazione delle domande di immissione in ruolo ai sensi della legge n. 326 del 1984;

lo stesso TAR del Lazio ha ritenuto non congruo il termine inferiore a 30 giorni (dal 2 agosto 1984 al 27 agosto 1984) per presentare le domande di immissione in ruolo, tanto più perché cadente in un periodo di ferie e di chiusura delle scuole;

sempre presso il TAR del Lazio sono pendenti ricorsi avverso provvedimenti con i quali alcuni provveditori agli studi hanno escluso le istanze, rigettandone la richiesta di inclusione nelle graduatorie provinciali ad esaurimento per l'immissione in ruolo ai sensi della legge 326/84, per aver prodotto domanda oltre il termine del 27 agosto 1984 fissato dalla circolare ministeriale n. 221 del 20 luglio 1984 con la quale, veniva divulgata la ordinanza ministeriale 20 luglio 1984 —

se non ritiene di considerare la posizione di tutti coloro che presentarono le domande in ritardo, adottando provvedimenti, anche di natura legislativa, idonei

ad eliminare il contenzioso esistente e conseguire le finalità di cui alla legge 270/82, così come integrata dalla legge 16 luglio 1984, n. 326 e diretta, per buona parte della normativa, a sanare le diverse situazioni di precariato createsi nella scuola, consentendo al personale docente, in possesso di particolari requisiti, l'accesso ai ruoli. (4-12204)

RISPOSTA. — *In relazione all'obiettiva esigenza di prendere in considerazione, con la dovuta tempestività, la posizione dei numerosissimi docenti interessati all'applicazione della legge n. 326 del 1984, sussisteva senz'altro l'interesse pubblico a definire i termini di presentazione delle domande da parte degli interessati, il che fu fatto appunto con l'ordinanza ministeriale del 30 luglio 1984.*

D'altra parte, anche autorevoli pronunce giurisdizionali riconoscono all'Amministrazione, in base al potere organizzatorio, la facoltà di porre termini di presentazione delle domande anche se non esplicitamente previsti dalla legge, e ciò tanto più quando tali domande sono indispensabili per dare integrale attuazione alla legge stessa.

Premesso per altro che, in ordine alla questione, si sono sinora registrati pareri non univoci dei tribunali amministrativi regionali, si fa presente che l'Amministrazione non ha, comunque, mancato di farsi carico delle preoccupazioni espresse, proponendo — con un apposito disegno di legge recentemente approvato dal Consiglio dei ministri e presentato al Parlamento — che i docenti, che pur avendone i requisiti non hanno a suo tempo presentato istanza, possano chiedere di essere inclusi in calce alle graduatorie, già compilate a norma della suindicata ordinanza.

Il Ministro della pubblica istruzione: FALCUCCI.

MENNITTI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere — premesso che:

le vigenti disposizioni prevedono nell'organico delle singole scuole medie il

mantenimento dello stesso numero di classi di lingua francese, indipendentemente dal numero degli alunni che scelgono tale lingua;

di conseguenza viene meno la libertà di scelta da parte dell'alunno, al quale viene imposto, violandone i diritti, lo studio di una lingua straniera diversa da quella richiesta;

tale problema suscita continue discussioni fra presidi, esecutori loro malgrado di rigide disposizioni ed esposti in alcuni casi a pesanti minacce, e gli utenti, i quali accusano la scuola di non rispondere alle esigenze delle giovani generazioni, anzi di creare un clima di sfiducia lesiva della formazione umana e sociale;

la distribuzione degli alunni nelle classi di lingua francese, mancando delle precise disposizioni ministeriali in questa specifica materia, viene effettuata nell'unico modo possibile e cioè con un sorteggio imposto —:

1) se non ritiene per l'anno scolastico 1986-1987 di emanare disposizioni meno rigide al riguardo, rispettando la scelta dei singoli alunni;

2) se non è il caso di sperimentare, lasciandone la programmazione alla sovranità del Collegio dei docenti, l'insegnamento di una seconda lingua (inglese), utilizzando gli insegnanti delle dotazioni organiche aggiuntive;

3) se non ritiene, là dove le condizioni lo permettono, di istituire sin dalla prima media classi bilingue;

4) se non ritiene, onde non creare insegnanti di lingua francese in soprannumero, di predisporre corsi di aggiornamento per gli stessi, al fine di utilizzarli per l'insegnamento della lingua inglese, indubbiamente oggi lingua di grande comunicazione e come tale richiesta dalla maggioranza dei genitori e degli alunni.

(4-11512)

RISPOSTA. — *Pur in presenza dell'attuale situazione, non si è sin qui mancato di*

ovviare agli inconvenienti segnalati e di venire incontro, nei limiti del possibile, alle esigenze rappresentate, consentendo agli alunni che hanno frequentato nelle scuole elementari quinte classi nelle quali hanno studiato l'inglese a proseguirne lo studio anche quando siano inseriti in prime classi di scuola media nella quale si insegna il francese, costituendo classi bilingue o mediante l'istituzione, laddove se ne sono riscontrate le condizioni, di corsi extracurricolari, a norma del quarto comma dell'articolo 14 della legge 20 maggio 1982, n. 270.

Il Ministro della pubblica istruzione: FALUCCI.

ONORATO. — *Al Ministro di grazia e giustizia. — Per sapere:*

se sono stati accertati i motivi per cui si è suicidato il 16 settembre il detenuto Giovanni Filiberto, in isolamento nel carcere di Cosenza dal 12 settembre sotto l'imputazione di aver ucciso la cognata a colpi di fucile;

in particolare le ragioni per cui il Filiberto si trovava ancora in isolamento e se l'amministrazione penitenziaria aveva preso tutte le possibili precauzioni e compiuti tutti i possibili interventi per evitare il suicidio. (4-11010)

RISPOSTA. — *Il procuratore generale della Repubblica di Catanzaro ha comunicato le seguenti notizie.*

In ordine al suicidio di Giovanni Filiberto, avvenuto mediante impiccagione nella casa circondariale di Cosenza in data 16 settembre 1985, le indagini espletate dalla procura della Repubblica di Cosenza non hanno consentito di acclarare i motivi dell'insano gesto.

Giovanni Filiberto era stato tratto in arresto nella notte del 12 settembre 1985 (e precisamente verso le ore 22) quale responsabile dell'omicidio in persona della cognata Teresa Riente, commesso in Belvedere Marittimo (Cosenza).

Il pretore di Belvedere Marittimo, portatosi sul posto per gli atti urgenti, procedeva all'esame necroscopico del cadavere e, subito

dopo, all'interrogatorio dell'imputato, avvenuto verso le ore 1 del 13 settembre 1985 alla presenza del suo difensore di fiducia.

In esito all'interrogatorio, il pretore emetteva decreto di convalida dell'arresto che veniva notificato al Filiberto alle ore 1,30 del 13 settembre 1985.

Il detenuto messo a disposizione della procura della Repubblica di Paola (Cosenza), competente per territorio, veniva quindi associato alla casa circondariale di Cosenza e posto in sala di isolamento per ragioni di cautela processuale, in attesa del rapporto dei carabinieri.

In data 16 settembre 1985 pervenivano alla suddetta procura sia il rapporto dei carabinieri, sia il fonogramma della direzione della casa circondariale di Cosenza che segnalava l'avvenuto suicidio del Filiberto.

L'indagine amministrativa disposta dall'amministrazione penitenziaria ha escluso responsabilità a carico del personale in servizio presso l'istituto di Cosenza; dal momento del suo arresto all'avvenuto suicidio, il Filiberto aveva tenuto, in carcere, un comportamento regolare. Si precisa inoltre che il medesimo, ricoverato prontamente in ospedale, vi decedeva subito dopo, a seguito delle gravi lesioni ecchimotiche riportate sul collo.

Il Ministro di grazia e giustizia:
MARTINAZZOLI.

PARLATO, PAZZAGLIA, AGOSTINACCHIO, ALOI, DEL DONNO, MENNITTI, POLI BORTONE, RALLO, SOSPIRI, TATARELLA, TRANTINO E TRINGALI. — Ai Ministri del turismo e dello spettacolo e per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord. — Per conoscere:

quali concreti programmi e quali efficaci iniziative abbiano rispettivamente allo studio ed in essere in ordine al recupero dello sconcertante divario delle ricettività alberghiere tra aree del centro-nord e del Mezzogiorno, risultando che nel 1983 (fonte Istat-Enit) il numero degli esercizi alberghieri nelle regioni centro-

settentrionali era di 36.427 e nel Mezzogiorno di 4.307, mentre il numero dei posti letto era nelle regioni centro-settentrionali di 1.337.019 e nelle regioni meridionali di 244.597;

poiché tali cifre dimostrano inequivocabilmente e pesantemente che sia l'intervento ordinario che straordinario nel Mezzogiorno nulla hanno prodotto di positivo per eliminare il divario in un comparto essenziale per lo sviluppo nel Mezzogiorno, se abbiano individuato cause e responsabilità del permanere e dell'aggravarsi di un simile gap e se pensino e perché che lo stesso possa essere recuperato e come ed in quali tempi. (4-07386)

RISPOSTA. — Il Ministero per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno ha reso noto che la Cassa per il mezzogiorno a seguito dell'entrata in vigore della legge 2 maggio 1976, n. 183, non è più competente in materia di incentivazioni a favore di nuove iniziative alberghiere-turistiche localizzate nel Mezzogiorno.

Il Ministero ha evidenziato che l'attività svolta dalla Cassa fino all'entrata in vigore della predetta legge, con la quale le competenze in materia sono state trasferite alle regioni meridionali, ha comportato il finanziamento di 2.336 esercizi alberghieri per n. 217.131 posti letto a fronte di un importo complessivo di lire 475.550.326.000, fra mutui a tasso agevolato e contributi in conto capitale.

La Cassa è ora interessata nel settore, soltanto per l'attuazione del programma stralcio del progetto speciale: Itinerari turistico-culturali che, per i 150 miliardi destinati ad interventi di competenza stabile, prevede la costituzione presso la INSUD di un fondo per gli interventi volti alla realizzazione di grandi complessi ricettivi in aree di particolare importanza turistico-culturali che ne siano sensibilmente carenti.

Al riguardo si fa presente che, con l'approvazione del programma stralcio degli itinerari turistico-culturali sono stati devoluti 100 miliardi alle regioni (Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna) interessate al pro-

getto che dovrà consentire un notevole incremento dei flussi turistici ed al contempo la realizzazione di nuove strutture ricettive.

Con il decreto del Presidente della Repubblica 14 gennaio 1972, n. 6, sono state trasferite alle regioni le funzioni statali in materia di turismo ed industria alberghiera. Ne è conseguito che anche la incentivazione di settore, precedentemente affidata all'intervento statale, è attualmente di competenza regionale.

Le regioni hanno provveduto da tempo alla emanazione di provvedimenti di incentivazione a favore della ricettività; al riguardo questo Ministero ha ritenuto utile anche un intervento statale straordinario ed ha disposto una erogazione, nella legge-quadro sul turismo, a favore delle regioni, ammontante a lire 300 miliardi nel triennio 1983-1985, che viene ripartita, ai sensi dell'articolo 14 della predetta legge, con una riserva del 30 per cento a favore delle aree localizzate nel Mezzogiorno.

Le disponibilità aggiuntive così poste a disposizione di tali regioni, assommate ai fondi stanziati nei propri bilanci per l'incentivazione turistica alberghiera, a parere di questo Ministero, contribuiranno, in un arco di tempo abbastanza contenuto, alla realizzazione di nuove strutture ricettive ed al conseguente aumento di posti letto, sulla base di appositi piani di sviluppo del settore, approntati in aderenza alle singole realtà regionali.

Va tenuto presente infine che il Ministero ha sostenuto la necessità del rifinanziamento della legge-quadro, attraverso apposita norma della legge finanziaria 1986, per cui a favore delle regioni saranno erogati 130 miliardi all'anno per il triennio 1986-1989.

Il Sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo:
FARAGUTI.

PARLATO, ALMIRANTE, PAZZAGLIA, VALENSISE, ABBATANGELO, AGOSTINACCHIO, ALOI, DEL DONNO, FIORINO, GUARRA, LO PORTO, MACALUSO, MANNA, MAZZONE, MENNITTI,

POLI BORTONE, RALLO, SOSPIRI, TARELLA, TRANTINO E TRINGALI. — Al Ministro del turismo e dello spettacolo. — Per conoscere:

come spieghi che, secondo le statistiche fornite dall'ACI e dall'ENIT, i due enti che curano, il primo in Italia ed il secondo all'estero, la distribuzione dei « pacchetti turistici » nord e sud, nel 1984 ben 892.000 automobilisti stranieri hanno utilizzato il « pacchetto turistico nord » contro solo 153.000 automobilisti stranieri che hanno utilizzato il « pacchetto turistico sud »;

se ciò sia dovuto, in tutto o in parte a responsabilità dei due enti o ne sussistano diverse e quali;

quali iniziative, per l'anno in corso, abbia assunto per eliminare questo ennesimo divario;

quali iniziative abbia assunto per il prossimo anno, sempre a tal fine;

risultando evidente che l'85 per cento dei turisti stranieri abbia privilegiato itinerari del centro nord e solo il 15 per cento quelli del sud, nonostante che questa ultima area nulla abbia da invidiare — almeno in termini di potenzialità turistiche — al nord, ed avuto anche riguardo alla circostanza che rispetto al 1983 la vendita dei « pacchetti turistici » è aumentata nel 1984 solo del 2 per cento al nord ed appena dello 0,3 per cento al sud, se non gli appaia evidente la assoluta carenza della attività promozionale svolta dagli enti incaricati della vendita dei « pacchetti » e perché sino a questo momento non risulti essere stata assunta alcuna specifica iniziativa per la acquisizione di ben più vaste aliquote di automobilisti stranieri al movimento turistico dall'estero verso l'Italia. (4-10610)

RISPOSTA. — Nel 1984 la rete di distribuzione ACI-ENIT ha venduto 1.045.000 pacchetti di agevolazioni ai turisti stranieri motorizzati. Ciò significa che oltre tre milioni di turisti stranieri hanno usufruito delle facilitazioni previste dalla legge.

Dette agevolazioni possono essere offerte per legge una sola volta nell'arco dell'anno e non ne possono usufruire i titolari di autovetture alimentate a gasolio (circa il 25 per cento del circolante), in quanto il prezzo di quest'ultimo è particolarmente vantaggioso in Italia. Ciò riduce di una buona percentuale il numero dei potenziali beneficiari.

Per quanto riguarda il rapporto tra nord e sud va rilevato che nel 1984 l'83 per cento dei pacchetti turistici sono stati utilizzati nel centro-nord mentre solo il 17 per cento nel sud.

È evidente che la maggiore distanza da coprire per raggiungere le regioni del Mezzogiorno incide sulla efficacia dello strumento promozionale per tacere della considerazione che nel sud è disponibile solo il 18,50 per cento dei posti letto dell'industria ricettiva contro l'81,50 per cento del centro-nord.

Sin dal 1984 questo Ministero ebbe ad attivarsi proponendo un nuovo schema di legge che disponeva misure promozionali maggiori e più ampie delle precedenti.

Esigenze di bilancio non concessero, in sede di legge finanziaria 1985, la disponibilità dei fondi necessari per rendere operante lo schema di legge per cui, ad evitare soluzioni di continuità che avrebbero favorito i paesi concorrenti, furono prorogate le misure di cui alla legge n. 44 del 1982.

Il Ministero, per altro, ha nuovamente proposto lo schema in questione che è stato approvato nella riunione del Consiglio dei ministri del 14 novembre 1985.

Lo schema tiene conto della necessità di ridurre il divario esistente tra nord e sud (introduce il principio della diversificazione tra nord e sud degli sconti e dei quantitativi di buoni benzina e buoni autostradali) al fine di creare ulteriori motivi di incentivazione delle correnti turistiche estere verso il Mezzogiorno d'Italia.

Dispone inoltre l'aumento delle agevolazioni attualmente in vigore, sia quantitativamente che qualitativamente al fine di rendere appetibile l'offerta promozionale ad un maggior numero di turisti stranieri motorizzati, ed agevolazioni anche alle autovetture alimentate a gasolio favorendo al-

trisi il trasporto collettivo — per la prima volta vengono estesi agli autobus da turismo lo sconto sui pedaggi autostradali ed il soccorso stradale gratuito.

Si confida quindi che, una volta reso operativo, il nuovo disegno di legge potrà dare un ulteriore impulso all'incremento dei flussi turistici in generale e verso il Mezzogiorno in particolare.

Il Sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo:
FARAGUTI.

PELLEGATTA, SERVELLO, POLI BORTONE E ALOI. — Al Ministro della pubblica istruzione. — Per sapere — premesso che:

da un anno (22 marzo 1984) gli interroganti, hanno rivolto l'interrogazione n. 5-00726 a risposta in Commissione, senza avere, a tutt'oggi ed inspiegabilmente risposta;

i fatti a suo tempo esposti, erano di una gravità tale che hanno portato ad una ispezione da parte di un funzionario del Ministero della pubblica istruzione al Conservatorio G. Verdi di Milano;

non avendo avuto risposta alcuna, gli interroganti sono legittimati a pensare che il funzionario abbia voluto minimizzare i contenuti della denuncia, insabbiando il tutto;

tale comportamento ha di fatto portato ad un aggravarsi ed a un deterioramento della situazione e, non avendo codesto Ministero preso i provvedimenti del caso, sorge il sospetto che il direttore maestro Marcello Abbado goda di protezioni « in alto loco »;

successivamente all'ispezione, si sono verificati fatti di estrema gravità, regolarmente segnalati a codesto Ministero da parte di alcuni docenti, con lettere del 9 novembre 1984-4 dicembre 1984-5 gennaio 1985: ingiurie, minacce, atti inconsulti, al punto da non garantire più l'incolumità fisica e morale di tutti i

membri del corpo docente in sede di Collegio dei professori;

tenuto conto di quanto sopra citato, i firmatari degli esposti si sono rivolti alla procura della Repubblica —

se il Ministro intende prendere i provvedimenti del caso per ristabilire la legalità, riportare la serenità nel Conservatorio e punire gli abusi di potere, senza incorrere nel reato di omissione di atti d'ufficio. (4-08902)

RISPOSTA. — *In merito alla situazione segnalata, a proposito del conservatorio di musica Giuseppe Verdi di Milano, si ritiene di dovere, anzitutto, osservare che alla precedente interrogazione n. 5-00726, di analogo contenuto, questo Ministero avrebbe dato tempestiva risposta se la competente Commissione della Camera non ne avesse fatto richiesta, mediante comunicazione della prevista fissazione all'ordine del giorno, soltanto nei primi giorni del mese di gennaio 1986.*

Si confermano, comunque, le considerazioni svolte davanti alla suddetta Commissione nella seduta del 16 gennaio 1986 e, per quanto concerne le risultanze degli ultimi accertamenti ispettivi, compiuti presso il suindicato conservatorio, si fa presente che le stesse hanno evidenziato, in effetti, alcune irregolarità, le più rilevanti delle quali sono state ormai risolte nell'osservanza delle disposizioni vigenti, così come riferito dal funzionario incaricato dell'indagine.

In particolare, sono state già ricondotte alla regolarità le procedure di verbalizzazione, di funzionamento e di costituzione degli organi collegiali, mentre altri inconvenienti sono in via di superamento.

Il graduale normalizzarsi della situazione è riconosciuto anche da uno dei docenti che avevano segnalato le preesistenti disfunzioni, di cui è cenno nell'interrogazione. Tale docente, in una lettera inviata a questo Ministero, prende atto della mutata situazione e dichiara di non ritenere necessari ulteriori interventi ispettivi.

Il Ministro della pubblica istruzione: FALCUCCI.

POLI BORTONE, RALLO E ALOI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che l'articolo 2 del regio decreto 3 aprile 1926, n. 746 (*Gazzetta Ufficiale* n. 108 del 10 maggio 1926) prevede l'assegnazione di un'autovettura di rappresentanza ai funzionari equiparati al secondo grado del personale statale;

il presidente del CNR è stato, fino al 1960, un funzionario statale di grado secondo (poi la legge n. 1613 del 22 dicembre 1960 ha abrogato tale inquadramento, ma l'equiparazione permane per altri aspetti, come ad esempio il trattamento economico di missione e comunque il presidente di un ente pubblico come il CNR, organo ausiliario dello Stato, non può avere condizioni di migliore favore di un ministro che ha diritto, a norma del citato articolo 2 del regio decreto n. 746, ad una sola autovettura);

la Giunta amministrativa del CNR con deliberazione del 14 novembre 1984, ha disposto l'acquisto di un'autovettura Alfa 90 (poco meno di 25 milioni) da dislocare stabilmente a Milano che si aggiunge all'Alfa America dislocata a Roma;

di norma la Giunta amministrativa prima di approvare l'acquisto di autoveicoli, desidera conoscere i nominativi del consegnatario e degli autisti, mentre tali indicazioni sono state omesse nel caso in esame —

si interroga il Presidente del Consiglio dei ministri per sapere se il collegio dei revisori dei conti abbia formulato rilievi e se non si voglia disporre l'inoltro della documentazione alle autorità competenti. (4-10420)

RISPOSTA. — *Con deliberazione del 14 novembre 1984, avente ad oggetto acquisto autovetture da destinare al parco macchine per i servizi generali la giunta amministrativa del CNR (Consiglio nazionale delle ricerche) ha autorizzato l'acquisto di una autovettura Alfa 90 presso l'Alfa società per azioni — divisione Stato.*

Il provvedimento in questione è stato adottato tenendo conto delle esigenze del presidente dell'ente che dal suo insediamento ha attivato un intenso programma di presenza personale presso istituti scientifici del centro-nord che per la loro posizione strategica hanno un ruolo importante nella ricerca.

Ed infatti nelle località, quali Milano, Torino, Padova, Bologna (senza considerare le altre città del nord) esistono grosse concentrazioni sia di organi di ricerca sia di personale periferico: pertanto la ratio del provvedimento sarebbe stata quella di consentire al presidente, l'assolvimento delle proprie funzioni amministrative, di controllo nonché di rappresentanza, più rapidi ed agevoli spostamenti della propria residenza alle varie sedi periferiche del centro-nord dell'ente stesso.

Successivamente, tuttavia, si fa presente che in data 10 luglio 1985, la giunta amministrativa dell'ente ha deliberato in via generale, che l'utilizzo di tutte le autovetture in dotazione al CNR deve avvenire per esigenze di servizio o compiti d'istituto, senza che nessuna autovettura sia assegnata esclusivamente ad personam ivi inclusi il presidente ed il direttore generale; una tale precisazione fa concludere che, nella fattispecie, l'autovettura debba ritenersi assegnata ai servizi tecnici dell'ente e che quindi possa essere utilizzata anche dal presidente dell'ente per l'assolvimento delle proprie funzioni.

Circa l'affermazione che di norma la giunta amministrativa prima di approvare l'acquisto di autoveicoli, desidera conoscere i nominativi del consegnatario e degli autisti, mentre tali indicazioni sono state omesse nel caso in esame, si precisa che di norma l'indicazione di tali nominativi si riscontra nelle proposte per gli acquisti di autovetture da assegnare ai vari organi di ricerca del CNR, predisposte dall'ufficio competente e dirette all'organo deliberante.

Nella fattispecie in esame, invece, trattandosi di autovetture da destinare al parco macchine dei servizi generali, era implicita la presa in carico da parte dell'attuale casiere-consegnatario della sede centrale e la

conduzione da parte degli autisti preposti al servizio.

Il Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica: GRANELLI.

POLLICE. — Al Ministro di grazia e giustizia. — Per sapere — premesso che:

da dieci anni non si procederebbe alla nomina di un giudice di carriera nella pretura di Amantea, che ha un territorio mandamentale molto ampio assorbendo di fatto anche i carichi civili e penali che fino a una decina d'anni fa pesavano sulla soppressa pretura di Aiello Calabro;

la pretura di Amantea è sprovvista di cancellieri da più di dieci anni;

Amantea è situata in un'area « calda » della Calabria quale la costa tirrenica, dove la speculazione edilizia e mafia hanno diffuso il loro dominio condizionando la vita civile, sociale e politica di decine di comuni piccoli e grossi;

ad Amantea i delitti di stampo mafioso non sono stati pochi, dalla strage di Natale del 1981, con tre morti in una strada affollata la notte di Natale fino agli arresti del 1984 non si contano i tentati omicidi ed altri delitti, tutti rimasti impuniti, e per i quali nessuno sarebbe stato neanche incriminato —:

se sia a conoscenza delle ragioni per le quali non si sia ancora proceduto a nominare un magistrato di carriera alla pretura di Amantea, che potrebbe senza dubbio svolgere la propria attività con maggiore impegno e autonomia di quanto possa fare un pretore onorario troppo subordinato a scelte discrezionali;

se intenda attivarsi affinché si proceda alla nomina in tempi brevi sia del giudice che del cancelliere. (4-08232)

RISPOSTA. — La pretura di Amantea (circondario del tribunale di Paola) è stata accorpata alla pretura di Paola; si fa presente che si tratta di ufficio giudiziario con

basso indice di lavoro (0,53) ove sono comunque presenti due vice pretori onorari.

L'organico del personale di cancelleria prevede un posto di funzionario direttivo, attualmente coperto, mentre con decreto ministeriale 20 gennaio 1986 si è provveduto all'assegnazione di una unità per la copertura del posto di segretario giudiziario.

L'unico posto di coadiutore dattilografo, attualmente vacante, è stato pubblicato sul bollettino ufficiale n. 12/84 e sta per essere coperto, all'esito della procedura concorsuale prevista per i trasferimenti a domanda, con il decreto di assegnazione di uno degli aspiranti alla sede in questione. Per altro, la pretura di Amantea, in deroga al divieto della legge finanziaria, è stata autorizzata ad assumere una unità di tale categoria ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 1971, n. 276.

Il Ministro di grazia e giustizia:
MARTINAZZOLI.

POLLICE E GORLA. — Al Presidente del Consiglio dei ministri. — Per sapere — premesso che il cavalier Attilio Monti sta restituendo i favori elargiti a forze politiche governative; infatti, il tentativo da parte del cavalier Monti di richiamare in servizio noti giornalisti apparsi nelle liste P2, si inquadra in un più vasto disegno di normalizzazione e spartizione della stampa, tra gruppi industriali (FIAT) e i maggiori partiti di governo DC e PSI — se è a conoscenza dei rapporti intercorsi tra l'ENI e il cavalier Monti, perché le vicende odierne appaiono come la restituzione di favori che il petroliere ha ottenuto in passato dall'ente petrolifero di Stato.

Infatti agli inizi del 1980 il giornalista Zicari, passato dal SID al servizio di Monti come addetto stampa, si presentò al dottor Di Donna (vicepresidente dell'ENI per conto del PSI) iscritto alla P2, al quale riferì di essere in grado di rivelare i nomi dei destinatari italiani delle tangenti ENI-PETROMIN, ma di essere

disposto a non farlo, a patto che l'ENI si fosse accollata i debiti del cavalier Monti.

Successivamente il presidente dell'ENI, per conto della DC, Alberto Grandi e Di Donna dichiararono che l'ENI era interessata ad accollarsi gli impianti di Monti (le raffinerie di Milazzo, di Volpiano e Gaeta e la SAROM di Ravenna).

L'allora deputato DC e attuale Ministro del tesoro Gorla denunciò che il salvataggio Monti costò all'ENI non meno di 400 miliardi, a cui vanno aggiunte oggi altre centinaia a causa della chiusura della SAROM di Ravenna.

Si può calcolare in lire attuali che il salvataggio di Monti sia costato più di mille miliardi mentre il petroliere ne uscì non solo pulito, ma con un gruzzolo liquido di 100 miliardi ricavato dalla vendita di alcune proprietà, sul quale l'ENI si è ben guardata dal rivalersi, miliardi che egli investì nei quotidiani *La Nazione* e *Il resto del Carlino*. (4-08401)

RISPOSTA. — La raffineria SAROM di Ravenna è ferma da tempo a causa della drastica riduzione delle lavorazioni nel settore AGIP Petroli.

La fermata della raffineria consegue direttamente ai rapidi mutamenti avvenuti nel mercato della raffinazione e distribuzione dei prodotti petroliferi in Italia e, in particolare, allo squilibrio tra i prezzi del greggio e quelli dei prodotti finiti sul mercato internazionale, che ha incentivato le importazioni all'estero.

La crisi — di carattere strutturale — investe il settore della raffinazione in tutta Europa: le lavorazioni del settore AGIP Petroli nel 1985 scenderanno a 25 milioni di tonnellate/anno incluse le lavorazioni per ENICHIMICA, a confronto dei 40 milioni di tonnellate/anno previsti nel programma quinquennale 1983-1987, elaborato nel 1982.

Nello scenario attuale, caratterizzato da un processo di selezione degli stabilimenti e degli impianti di raffinazione, la SAROM non risulta competitiva rispetto alle alternative esistenti nel circuito AGIP Petroli-IP; essa si avvale infatti di una tipologia di

impianti largamente esuberante in tutta l'industria della raffinazione.

L'acquisto, nel secondo semestre del 1982, da parte del gruppo ENI della SAROM Finanziaria (con partecipazione totalitaria nella SAROM Raffinazione) va considerato in relazione alla situazione dell'AGIP Petroli-IP allora esistente.

I livelli di lavorazione AGIP Petroli-IP, si attestavano infatti intorno ai 40 milioni di tonnellate/anno e i piani prevedevano la crescita delle lavorazioni su Ravenna dai 3 milioni di tonnellate nel 1981 ai 6,5 milioni di tonnellate nel 1985.

L'AGIP Petroli aveva predisposto infatti nel 1981 un piano di investimenti finalizzato a consolidare le strutture della raffineria SAROM ad aumentare la redditività con interventi strutturali (Vacuum e Visbreaking). Tuttavia, il rapido cambiamento degli scenari non ha permesso di realizzare gli investimenti strutturali previsti, mentre risultano condotti a termine (per un totale di 47 miliardi di lire contabilizzabili) gli investimenti di consolidamento delle strutture esistenti, principalmente sulle unità ausiliarie e sulle unità antinquinamento.

Quando, nel giugno 1984, l'AGIP Petroli si è impegnata a lavorare nella raffineria il petrolio grezzo per assicurare all'ENEL una fornitura annuale di 800 mila tonnellate di olio combustibile, la criticità dell'impianto era già chiara, ma la determinazione di ristrutturare la raffineria è maturata solo a fine anno 1984, in seguito all'aggravarsi della crisi del settore della raffinazione ed al mancato inizio dei ritiri di olio combustibile da parte dell'ENEL.

L'AGIP Petroli prevede ora di trasformare lo stabilimento in un terminale petrolifero attrezzato per la ricezione degli ingenti flussi di importazione, che non trovano altre basi idonee sotto il profilo operativo. Il polo logistico previsto a Ravenna è di rilevante importanza sia operativa sia strategica in quanto costituisce la via adriatica d'accesso alla pianura Padana.

Le ricadute occupazionali della trasformazione della SAROM di Ravenna da raffineria a deposito saranno di 250-300 unità,

la maggior parte delle quali riassorbibili nelle attività del gruppo ENI.

Il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri: AMATO.

POLLICE. — Ai Ministri della difesa e di grazia e giustizia. — Per sapere:

se sono a conoscenza del fatto che nella cittadina di Platania provincia di Catanzaro, il comandante della locale stazione dei carabinieri, tale maresciallo Di Palo Pasquale, opera quotidianamente in maniera a dir poco antidemocratica, violando sistematicamente i più elementari diritti dei cittadini e sottoponendoli a continue assurde vessazioni.

Se il Ministro della difesa, tramite il comandante generale dell'Arma dei carabinieri non intenda promuovere un'inchiesta nei confronti del suddetto Di Palo per accertare e punire gli illeciti e gli abusi commessi nell'esercizio delle sue funzioni.

Se inoltre non si ritenga opportuno disporre il trasferimento d'ufficio del suddetto personaggio, che con atteggiamenti e modi che esulano dai suoi poteri e doveri sta portando alla esasperazione i cittadini di quelle zone.

Se il Ministro di grazia e giustizia non intenda informare della questione le competenti autorità giudiziarie perché provvedano immediatamente ad aprire una inchiesta per l'accertamento e la punizione dei fatti su esposti onde ripristinare la legalità democratica. (4-09469)

RISPOSTA. — Le voci raccolte dall'interrogante circa comportamenti vessatori del maresciallo Pasquale Di Palo, comandante la stazione di Platania (Catanzaro), non hanno trovato riscontro.

Il Ministro della difesa: SPADOLINI.

RAUTI. — Al Ministro della pubblica istruzione. — Per conoscere i motivi in base ai quali all'insegnante Attilio Scarrantino — titolare della cattedra per l'arte muraria — sezione architettura dell'isti-

tuto d'arte di Marino (Roma) — non è stato concesso il trasferimento all'istituto statale Roma 2 (arte sacra) dove si era resa vacante la cattedra di modellistica. L'esclusione appare tanto più sconcertante ove si pensi che all'incarico suddetto è stato « abilitato » un giovane insegnante, proveniente da Civitavecchia, diplomato, a suo tempo, dallo stesso Scarantino. (4-11095)

RISPOSTA. — *Il provveditore agli studi di Roma ha assegnato la cattedra di modellismo, presso il secondo istituto d'arte di Roma, rispettando l'ordine di priorità della graduatoria dei trasferimenti formulata sulla base del punteggio attribuito agli interessati per valutazione dei titoli.*

Dall'esame della documentazione contenuta nella domanda di trasferimento presentata dall'insegnante Attilio Scarantino risulta che il medesimo è stato nominato in ruolo a decorrere dal 10 luglio 1978 con situazione pregressa di servizio preruolo di anni 11 e continuità di servizio nello stesso istituto di anni tre.

La valutazione dei predetti titoli ha comportato, ai fini del trasferimento, un punteggio di 68 punti.

Il docente Guido Orsini, a cui è stata attribuita la sede in questione, risulta immesso in ruolo dal 1° ottobre 1974 (quattro anni prima dell'insegnante Scarantino) e con continuità di servizio nello stesso istituto di 10 anni. La valutazione di detti titoli ha comportato un punteggio di 80 punti e, conseguentemente, una precedenza nell'attribuzione della sede richiesta.

Il Ministro della pubblica istruzione: FALCUCCI.

RONCHI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

tre giovani militari di leva, Maurizio Masiero, Lorenzo Deruva e Adriano Beggio, di un reparto genieri di stanza in Friuli sono morti folgorati mentre allestivano dei collegamenti radio a Vedronza, ad una trentina di chilometri da Udine;

un giovane, Graziano Lago, che prestava servizio di leva nella caserma degli alpini di Merano è morto in seguito al calcio di un cavallo —:

se ha svolto proprie indagini su queste morti così tragiche e quali sono le conclusioni di tali indagini;

quali provvedimenti intende adottare perché almeno si riducano gli incidenti, troppo frequenti, con gravi conseguenze per i giovani che prestano il servizio di leva. (4-05811)

RISPOSTA. — *Dall'inchiesta sommaria esperita in merito al grave incidente verificatosi il 28 settembre 1984 nel poligono di Valle Musi — che provocò la morte per folgorazione di tre militari — è emerso che la sciagura fu conseguenza di un errore commesso dai militari incaricati di installare un'antenna radio.*

I militari coinvolti erano addestrati all'esecuzione di siffatte operazioni e conoscevano bene la zona, avendo, in precedenza, realizzato correttamente collegamenti tra lo stesso poligono di Valle Musi ed il comando di Udine.

Le predette conclusioni trovano, d'altra parte, conforto nelle decisioni degli organi giudiziari, ordinari e militari, che, investiti della questione, hanno ritenuto di non promuovere alcuna azione penale, non avendo rilevato responsabilità penali a carico di chicchessia.

Il Ministro della difesa SPADOLINI.

RONCHI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere — in relazione alla risposta scritta alla interrogazione n. 4-09472, anche al fine di fugare il sospetto che nel comando trasmissioni del SISMI alberghi uno strano, sconosciuto « virus » che costringe, in contemporanea, tre ufficiali superiori di lunga esperienza a lasciare il servizio — se i suddetti provvedimenti di collocamento a riposo non hanno matrice comune con l'analogo provvedimento preso dal generale Musumeci. Quanto sopra sembra infatti avvalorato da un brano della deposizione che il suddetto

generale ha rilasciato alla Commissione parlamentare d'inchiesta sulla loggia massonica P 2 tratto dal volume terzo, tomo XIX, pagina 253: « Ad un certo punto, in data 21 settembre 1981, ho rassegnato le dimissioni. Quindi non sono stato cacciato via dal servizio, perché una condotta di questo genere, per me non poteva essere tollerata ».

Per conoscere in conseguenza se per il generale Musumeci, al tempo, non erano stati adottati provvedimenti disciplinari o erano in corso procedimenti giudiziari.

Per conoscere infine se non intenda dare una versione più trasparente dei gravi fatti attinenti la inserzione di ufficiali della P 2 nei Servizi segreti fornendo al Parlamento elementi adeguati di giudizio. (4-11299)

RISPOSTA. — *Non risulta che nei riguardi del generale Pietro Musumeci sia stato adottato alcun provvedimento disciplinare durante la sua permanenza presso il SISMI.*

Il Ministro della difesa: SPADOLINI.

RUSSO FRANCO E POLLICE. — *Ai Ministri di grazia e giustizia e dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

il consiglio comunale di Arienzo, con delibera del 3 novembre 1983, ha affidato i lavori di costruzione della nuova casa mandamentale di Arienzo all'impresa Rossetti Simmaco di Caserta con il ribasso del 4,77 per cento sull'importo a base d'asta di lire 2.731.948.225;

la somma netta aggiudicata per i lavori ammonta quindi a lire 2.601.634.295;

la ditta Rossetti dopo essersi aggiudicata i lavori, si è limitata ad esporre un cartello sul luogo dove si sarebbero dovuti svolgere gli stessi e avrebbe incassato un anticipo di lire 500.000.000, senza eseguire la minima operazione;

il pretesto addotto è stato quello di un traliccio dell'Enel che doveva essere

spostato e che in realtà è stato rimosso solo nella primavera del 1985 dall'ente stesso;

eliminato l'impedimento ai lavori, la ditta Rossetti si è rifiutata di svolgerli dichiarando di avere sopportato spese per 230 milioni, importo che trattiene sui 500 incassati come anticipo —:

per quale motivo l'Enel ha tardato tanto nel rimuovere il traliccio in questione;

se risponde al vero che la ditta Rossetti ha trattenuto la somma indicata e quali sono le spese sostenute che giustificherebbero la mancata restituzione di parte dell'anticipo;

se ritiene di aprire un'inchiesta per appurare eventuali responsabilità o illeciti;

come pensa di risolvere il problema dei tanti detenuti in regime di semilibertà che potrebbero essere ospitati dalla casa mandamentale di Arienzo, costretti a lunghissimi e costosi trasferimenti quotidiani per rientrare nelle carceri assegnate. (4-11669)

RISPOSTA. — *Il comune di Arienzo (Caserta) ha ultimato la pratica per la costruzione della nuova casa mandamentale locale, avendo la direzione generale per gli istituti di prevenzione e pena approvato il progetto esecutivo dell'opera dal lato tecnico-penitenziario.*

In data 28 settembre 1982 la Cassa depositi e prestiti di Roma ha concesso un mutuo di lire 4.760 milioni per finanziare i lavori di costruzione del nuovo istituto.

Con l'approvazione del suddetto progetto questa Amministrazione ha esaurito l'iter di propria competenza, essendo riservata al comune l'individuazione dei criteri di merito per le procedure di assegnazione dei lavori, alle quali provvede direttamente.

Per altro la predetta direzione generale, in data 5 giugno 1984 ha avuto notizia da parte dell'amministrazione comunale che il 20 gennaio 1984 era stata effettuata la consegna dei lavori alla ditta appaltatrice.

Del pari il Ministero dei lavori pubblici ha comunicato di non disporre di elementi da fornire in risposta all'interrogazione in quanto i lavori di costruzione della casa mandamentale di Arienzo vengono appunto eseguiti a cura della locale amministrazione comunale.

Inoltre si fa presente che il vecchio istituto di Arienzo è inagibile, per cui il ripristino del servizio penitenziario e l'eventuale assegnazione di detenuti semiliberi sono condizionati alla entrata in funzione della nuova casa mandamentale.

Il Ministro di grazia e giustizia:
MARTINAZZOLI.

SINESIO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per garantire a tutti gli alunni che si iscrivono per la prima volta alla 1ª classe della scuola media la libera scelta della lingua.

Si verifica infatti l'incresciosa abitudine che nelle scuole medie, all'inizio dell'anno, al fine di arginare le pressanti richieste che riguardano la scelta dell'inglese, si procede a sorteggio col risultato che molti alunni che nelle scuole elementari hanno seguito un corso di inglese debbono « cambiare rotta » e dedicarsi allo studio della lingua francese. Se proprio non fosse possibile eliminare tale inconveniente si dovrebbero istituire dei corsi di lingua inglese nelle scuole medie a tempo pieno che potrebbero essere liberamente frequentati dagli alunni ai quali è stato assegnato il corso di francese.

(4-11158)

RISPOSTA. — *Pur in presenza dell'attuale situazione, non si è sin qui mancato di ovviare agli inconvenienti segnalati e di venire incontro, nei limiti del possibile, alle esigenze rappresentate, consentendo agli alunni che hanno frequentato nelle scuole elementari quinte classi nelle quali hanno studiato l'inglese a proseguirne lo studio anche quando siano inseriti in prime classi di scuola media nelle quali si insegna il francese, costituendo classi bilingue o me-*

diane l'istituzione, laddove se ne sono riscontrate le condizioni, di corsi extracurriculari, a norma del sesto comma dell'articolo 14 della legge 20 maggio 1982, n. 270.

Il Ministro della pubblica istruzione: FALCUCCI.

SOSPURI. — *Al Governo.* — Per sapere:

se sia a conoscenza dei motivi per i quali la presidenza del CONI, nel predisporre la « schedina per l'estate », abbia ritenuto di dover escludere talune importanti e sempre più popolari discipline, quali il calcio femminile e la pallanuoto, i cui campionati sono in svolgimento, mentre faceva ricorso, per l'allestimento dei quattro concorsi previsti, al campionato di calcio svizzero e al giro di Francia, il che comporterà, peraltro, una spesa di circa 40 milioni di lire: cosa che ha provocato, tra le altre, la giusta protesta della Federazione gioco calcio femminile dell'Abruzzo;

inoltre, quali iniziative il Governo reputi fin d'ora opportuno adottare al fine di evitare che, per il futuro, simili incomprensibili e mortificanti discriminazioni abbiano a ripetersi. (4-10004)

RISPOSTA. — *Il CONI ha reso noto che nella stagione estiva 1985 sono state inserite nelle schedine dei concorsi straordinari totocalcio-totosport, quelle discipline sportive di grande popolarità quali il ciclismo, il motociclismo, l'automobilismo (formula uno), che riscuotono un alto indice di gradimento tra il pubblico, sulla base di una audience tradizionalmente assai elevata nel particolare periodo dell'anno.*

Non si è ritenuto d'inserire nelle schedine il calcio femminile, disciplina meno conosciuta, anche se validissima che, grazie all'attenta ed oculata attività della sua federazione ha fatto enormi progressi e comincia a godere di una certa popolarità.

Per quanto concerne la pallanuoto, invece, essa a suo tempo venne presa in esame, ma non inserita nelle schede di che trattasi, disputandosi il relativo campionato in giornata non domenicale.

Il CONI ha, infine, smentito la inclusione, nelle dette schedine, di partite del campionato di calcio svizzero.

Il Sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo:
FARAGUTI.

STERPA E LA RUSSA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

in due soli giorni e cioè l'8 ed il 9 dicembre 1984 si sono verificati in località fra di loro vicine e cioè Castelsantangelo sul Nera e Bolognola (entrambi in provincia di Macerata) tre incidenti mortali dovuti a mancanza di opportuna segnalatica che hanno fatto perdere la vita ai giovani Fabrizio Casciani, Roberto Raimondi e Gianni Maria Gavini;

i congiunti dei tre predetti giovani si sono recentemente lamentati durante una trasmissione dell'emittente privata Rete Quattro della carenza di soccorsi e della mancanza di notizie circa la punizione dei responsabili;

alla predetta trasmissione erano presenti i firmatari dell'interrogazione che si sono impegnati ad interessarsene nelle opportune sedi —

se non ritenga doveroso richiedere informazioni alla competente Procura della Repubblica di Camerino circa lo stato dei relativi procedimenti penali in corso. (4-09762)

RISPOSTA. — *Il procuratore della Repubblica di Camerino (Macerata), con riferimento all'interrogazione, ha comunicato che per gli incidenti mortali verificatisi nella località montana di Monte Rotondo del comune di Bolognola l'8 e il 9 dicembre 1984 in cui perdettero la vita, in ordine di data, i giovani Gianni Maria Gavini e Roberto Raimondi, il giudice istruttore di Camerino, non ravvisando in entrambi i dolorosi eventi, elementi di reato, in accoglimento delle richieste del pubblico ministero, in data 15 gennaio 1985 ha emesso*

decreto di non doversi promuovere l'azione penale.

In ordine al terzo luttuoso evento accaduto l'8 dicembre 1984 in località Fonte della Giumenta del monte Prata del comune di Castelsantangelo sul Nera (comune vicinore a Bolognola), in cui trovò la morte il giovane Fabrizio Casciani, lo stesso procuratore della Repubblica ha comunicato che il giudice istruttore di Camerino, a seguito di approfondite indagini di polizia giudiziaria, su conforme richiesta del pubblico ministero, in data 2 dicembre 1985, ha emesso decreto di non doversi promuovere l'azione penale, non ravvisando nei fatti relativi alla tragica morte del Casciani, elementi di reato.

Il Ministro di grazia e giustizia:
MARTINAZZOLI.

TRABACCHI E MONTANARI FORNARI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il carcere di Piacenza ha una struttura idonea ad ospitare un numero di circa 140 carcerati;

sono attualmente detenuti nel carcere 199 carcerati;

l'attuale organico degli agenti di custodia è composto da 52 agenti compreso il comandante, personale palesemente del tutto insufficiente;

nel carcere, negli ultimi anni, si sono verificati gravi fatti di evasione, messi in atto da personaggi di notevole pericolosità;

di conseguenza si è determinato nel personale di custodia una pericolosa situazione di tensione, situazione che ha creato anche stati di malessere psico-fisico piuttosto diffuso e di conseguenza numerose assenze per malattia che incidono ulteriormente e gravemente sul servizio già precario —

se ad evitare che la tensione possa diventare insostenibile non si ritenga di provvedere con urgenza ad un sollecito

alleggerimento della situazione mediante il trasferimento altrove di un congruo numero di detenuti o mediante un adeguato aumento del numero degli agenti di custodia. (4-12606)

RISPOSTA. — *La situazione di inadeguatezza dell'organico degli agenti di custodia, rilevata relativamente alla casa circondariale di Piacenza, è purtroppo comune a quasi tutti gli istituti penitenziari.*

L'attuale numero complessivo degli agenti di custodia, infatti, non soltanto non consente di ampliare gli organici degli istituti, ma neanche di coprire gli organici attuali, in alcuni casi anche sottodimensionati in relazione ai numerosi servizi che gli agenti sono tenuti ad espletare.

Proprio allo scopo di sopperire alle più immediate necessità questo Ministero, in attesa dell'approvazione della legge sulla riforma del corpo degli agenti di custodia, ha presentato il disegno di legge iscritto al n. 2654/C concernente la revisione degli organici del corpo degli agenti di custodia e delle vigilatrici penitenziarie che prevede, appunto, l'aumento di mille unità dell'organico degli appuntati e delle guardie.

Anche per quanto concerne il sovraffollamento va rilevato che è in fase di attuazione — d'intesa con il Ministero dei lavori pubblici — un vasto programma di edilizia penitenziaria che prevede la costruzione di numerosi nuovi istituti tra cui anche quello di Piacenza.

Va, comunque, rilevato per quanto concerne il sovraffollamento accertato dagli interroganti nella visita del novembre 1985 (presenti 199 detenuti) che nei mesi precedenti di giugno, luglio, agosto, settembre ed ottobre vi era stata rispettivamente una presenza di 142, 153, 143, 134 e 146 detenuti, nel complesso accettabile rispetto alla capienza media di 140 unità.

Quando si verificano punte di sovraffollamento come quelle indicate dagli interroganti, questo Ministero interviene, di norma, disponendo la traduzione in altri istituti di alcuni detenuti, anche se, a parte le difficoltà tecniche di trovare posti disponibili in relazione al ridotto numero delle capienze, alcune volte appare preferibile tol-

lerare situazioni di disagio, piuttosto che creare profondi traumi trasferendo i detenuti in località lontane dai luoghi di residenza delle loro famiglie.

Il Ministro di grazia e giustizia:
MARTINAZZOLI.

TRANTINO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere: a) se non ritenga opportuno segnalare agli organi del CONI di disporre che le squadre italiane partecipanti alla « coppa UEFA » si schierino nelle future gare, nei vari campi, con il lutto al braccio, a testimonianza di una tragedia e di una vergogna; b) se non reputi di dover sollecitare le autorità giudiziarie belghe per il sequestro dei filmati sulla vicenda al fine d'individuare gli odiosi, feroci responsabili di strage (e non di omicidio colposo plurimo, come dichiarato dalla sbrigativa, inefficiente e malcomandata gendarmeria di Bruxelles); c) se non valuti l'urgenza di concordare con gli organi internazionali pesantissime sanzioni sportive contro il Liverpool per responsabilità oggettiva, quale rappresentante di un ambiente recidivo specifico reiterato, onorato, sinora, da vile e colpevole nostro complesso d'inferiorità, causa non ultima della costanza teppistica impunita, di avanzi da taverna, paludati da civili, irreprensibili falsi garanti di usurpata ingiusta fama, segnalati con troppo stile dal sofferto, lungo, drammatico servizio di Bruno Pizzul, degno di elogio per l'alta professionalità dimostrata. (4-09751)

RISPOSTA. — *Il ministro del turismo e dello spettacolo nello stigmatizzare il selvaggio comportamento dei sostenitori della squadra inglese ha trovato un limite alla reazione suscitata da quell'avvenimento nella competenza di questo Ministero che non consente interventi diretti in questioni di ordine internazionale.*

Tutta la stampa, nazionale ed estera, ha, però, dato ampie notizie sull'adozione, da parte del governo inglese per il Liverpool e degli organismi internazionali del calcio

per gli organizzatori di incontri fra squadre di clubs, di severi provvedimenti, analoghi per gravità ed incisività, a quelli che sono stati suggeriti dagli stessi interroganti.

Per quanto attiene infine il nostro paese, si comunica che il ministro è intervenuto nelle opportune sedi nazionali ed internazionali proponendo ed appoggiando l'adozione di ogni misura di prevenzione e di sorveglianza durante lo svolgimento di manifestazioni sportive. Si rende noto inoltre che dalla riunione straordinaria dei delegati dei ministri europei convocata a Strasburgo il 27 giugno 1985, è scaturita, in sede di Consiglio d'Europa, una convenzione contro la violenza degli spettatori nelle manifestazioni sportive alla quale ha aderito anche l'Italia e che entrerà in vigore dal 1° gennaio 1986.

Il Ministero degli affari esteri ha reso poi noto che sia la magistratura belga sia quella italiana, e segnatamente la procura della Repubblica di Roma, hanno iniziato procedimenti per far luce sulle responsabilità di quanti hanno causato i tragici incidenti di Bruxelles.

Il Sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo:
FARAGUTI.

TRANTINO. — Al Ministro di grazia e giustizia. — Per conoscere in forza di quale legge o disposizione giudiziaria al carcere Ucciardone di Palermo viene rigorosamente praticata la censura nella corrispondenza di detenuti in attesa di giudizio (e nel caso del « max-giudizio », che non dovrebbe essere quello universale).

(4-12676)

RISPOSTA. — Questo Ministero applica presso la casa circondariale di Palermo, come in tutti gli altri istituti di pena, le disposizioni previste dall'articolo 18 della legge 26 luglio 1975, n. 354 e dall'articolo 36 del regolamento 29 aprile 1976, n. 431, in materia di corrispondenza epistolare.

Pertanto, mentre per i detenuti per i quali la competente autorità giudiziaria ha eventualmente disposto il visto di controllo

sul contenuto della corrispondenza, le direzioni — se delegate dai magistrati — procedono alla lettura degli scritti, in tutti gli altri casi si limitano ad un controllo esterno del plico al fine di rilevare l'eventuale presenza di valori o altri oggetti non consentiti.

In questi casi quando vi sia sospetto che nella corrispondenza epistolare, in arrivo o in partenza, siano inseriti contenuti che costituiscono elemento di reato o che possono determinare pericolo per l'ordine e la sicurezza, le direzioni trattengono le missive facendone immediata segnalazione all'autorità giudiziaria competente.

Il Ministro di grazia e giustizia:
MARTINAZZOLI.

TREMAGLIA. — Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale. — Per sapere quando la signora Verrico Ortensia, nata il 12 febbraio 1926, residente in Gran Bretagna, potrà ricevere la pensione di reversibilità la cui domanda fu inoltrata alla sede INPS di Latina, atteso che il marito Vellucci Vincenzo, nato il 13 novembre 1920 è deceduto il 2 marzo 1985 senza riuscire a riscuotere una sola rata della pensione che richiese fin dall'agosto del 1981. (4-10753)

RISPOSTA — L'INPS ha comunicato che la pensione maturata in regime di convenzione internazionale dal defunto signor Vincenzo Vellucci, è stata posta in pagamento in Inghilterra, unitamente agli arretrati, con il terzo quadrimestre 1985.

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: DE MICHELIS.

VITI. — Al Ministro della pubblica istruzione. — Per conoscere — premesso che:

in data 7 aprile 1984 aveva già rivolto un'interrogazione per sollecitare lo espletamento del concorso a 35 posti di rettore di Conservatorio di musica le cui

prove scritte, fissate per il 19 aprile 1983, furono sospese;

con risposta n. 1890 del 14 giugno 1984 il Ministero precisava che la sospensione era stata determinata dalla esigenza di chiarire alcuni controversi aspetti della normativa disciplinante la materia, in particolare per quanto concerneva l'esatta individuazione dei requisiti di partecipazione a tale tipo di concorso e affermava che le relative prove avrebbero potuto effettuarsi non appena il Consiglio di Stato si sarebbe pronunciato in merito —

innanzitutto, se il Consiglio di Stato, a distanza di due anni e sette mesi, abbia notificato le proprie decisioni e, in mancanza, se non ritenga di svolgere sollecitazioni al riguardo onde la opportuna quanto indispensabile iniziativa possa essere realizzata in tempi brevi.

L'interrogante insiste sulla necessità che il concorso di cui trattasi debba essere ad ogni costo espletato, con serietà e rigore, sia per assicurare ai Conservatori di musica guide competenti, preparate, colte, all'altezza delle situazioni, sia per evitare confusione, ritardi, inconvenienti, lacune che, puntualmente, si verificano all'inizio di ogni anno scolastico in attesa delle nomine o delle riconferme aggan-ciate, molto spesso, al preventivo giudizio di commissioni esterne. Il concorso di cui trattasi che, oltretutto, si inquadra nell'ottica dello schema di disegno di legge concernente la delega al Governo per il

riordinamento dei Conservatori di musica, a parere dell'interrogante, va attuato comunque anche se da più parti potranno essere frapposti ostacoli al solo scopo di tutelare interessi e posizioni di privilegio. (4-12328)

RISPOSTA — La questione rappresentata nella interrogazione parlamentare indicata in oggetto è stata positivamente risolta.

Infatti, questo Ministero, acquisito il parere del Consiglio di Stato — il quale ha ritenuto del tutto appropriate le disposizioni richiamate nel decreto ministeriale 27 luglio 1983, con il quale è stato bandito il concorso per titoli ed esami per il conferimento di 35 posti di direttore di ruolo nei conservatori di musica — con provvedimento, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 13 novembre 1985, ha proceduto alla riapertura dei termini per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso.

Ciò sia per favorire il maggior numero di docenti interessati al concorso, sia per consentire all'Amministrazione di vagliare il maggior numero di aspiranti.

Si desidera infine assicurare che, essendo ormai scaduti i nuovi termini, si procederà con la massima sollecitudine all'espletamento delle relative prove.

Il Ministro della pubblica istruzione: FALCUCCI.